ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 21 Febbraio 1917 — MATTINO NUM. 52

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32.50	16.25	8.25	2.75
Estero	52.50	27.75	14.—	5.25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Numero arretrato 0,10; anche precedenti cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rispettiva rubrica. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea e spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Inserzioni sui fronti del giornale: Fior d'arancio - Fatti di vita: nascite e Comunicazioni - Segnando la crocetta - 3 divertimenti - Grandi alberghi - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Reparto nemico ricacciato sull'altipiano d'Asiago dopo violenta mischia

Intensa lotta delle artiglierie ad oriente di Gorizia e sul Carso

Il Governo di Washington chiede spiegazioni all'Austria-Ungheria

Il comunicato Cadorna

ROMANO SUPREMO, 20.

Sull'altopiano di Asiago la notte sul 19 un reparto nemico, irrompendo da gallerie scavate nella neve, penetrò in un nostro trinceramento nei pressi di Casera Zebio Pastorile. Dopo violenta mischia corpo a corpo, fu ricacciato con sensibili perdite e lasciò alcuni prigionieri nelle nostre mani.

La stazione di Tarvis fu ieri nuovamente fatta segno a nostri tiri efficaci. Sulla rimanente fronte lotta delle artiglierie, più intensa nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso.

CADORNA.

Dalla Somme alla Mosa

Azioni di artiglierie

Parigi, 20.

Il comunicato dalle ore 23 di ieri dice: Abbastanza grande attività delle due artiglierie nel settore di Avocourt, della Côte du Poivre e di Besonvaux. Le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord di Domloup. In Alsazia un colpo di mano sulle linee avversarie al Barenkopf, a nord di Munter, ci ha permesso di fare una diecina di prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Azioni di artiglieria abbastanza vive dall'Oise all'Aisne nel settore di Avocourt. A nord di Flyrey e ad ovest di Watteviller effettuammo riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche e riconducemmo prigionieri. Notte calma sul resto del fronte.

Londra, 21, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Stamane a sud di Souchez abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano; abbiamo fatto saltare gallerie di mine ed abbiamo distrutto varii ricoveri occupati dal nemico; abbiamo fatto alcuni prigionieri. Niente altro da segnalare, eccetto l'ordinaria attività dell'artiglieria su una parte e dall'altra.

I giornali francesi ricordano oggi l'anniversario dell'offensiva tedesca contro Verdun. Il nemico straripò nelle nostre prime linee, distruggendo il bosco di Caures e raggiungendo Documont, dove l'aquila imperiale si vantò di avere piantato gli artigli nel granito, nella pietra angolare della difesa francese. Ma questo fu tutto. Sei giorni dopo l'apertura della barriera che dava il passo alle orde germaniche, queste venivano arrestate. Invano di poi per settimane e per mesi il nemico lottò contro i petti francesi. Una mattina i difensori di Verdun scesero in piedi e l'esercito tedesco indietreggiò fino al limitare degli accampamenti da cui era partito. La civiltà era stata salvata e per la terza volta lo sforzo del nemico era fallito.

La battaglia del Tigri

Londra, 20.

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: « Nel pomeriggio del 17 sulla riva sinistra del Tigri impegnammo un assalto contro la posizione di Sanyatte e c'impadronimmo di due linee di forti, una della lunghezza di 350 e l'altra di 550 yards. Un'ora più tardi respingevamo un forte contrattacco. Un secondo contrattacco ugualmente forte, scatenatosi mezz'ora dopo, riuscì in parte. La nostra ala destra fu costretta a ritirarsi alla linea primitiva. La nostra ala sinistra tenne fermo sino al crepuscolo ed allora ripiegò sotto la protezione di un fuoco di sbarramento d'artiglieria. Abbiamo fatto nuovi progressi ad ovest della curva dello Shumran, sulla riva sud del Tigri ».

Una protesta contro il Governo austriaco di notabili albanesi

Salonicco, 20, sera.

Un gruppo di notabili albanesi di Scutari, Durazzo e altri centri pubblica una protesta contro il proclama del Governo di Vienna, che promette l'autonomia all'Albania. I protestanti dichiarano che la Conferenza di Londra proclamò l'indipendenza dell'Albania, ed aggiungono che non possono avere fiducia nelle promesse austriache, delle quali le nazionalità sotto il dominio degli Asburgo conoscono il valore.

(Ag. Stefani).

Le grandi colonie inglesi per la guerra

Londra, 20, mattino.

Un dispaccio da Capetown, reca:

Si assicura che il Governo chiederà al Parlamento crediti supplementari per continuare la guerra. La situazione finanziaria è buona e non richiede alcuna nuova imposta. Lord Buxton, governatore generale, dichiarò all'apertura del Parlamento sud-africano che la assegnazione non soltanto che il Corpo di spedizione sud-africano in Europa sia mantenuto agli effettivi completi, ma anche che questi effettivi siano aumentati. Aggiunse che il Governo recluta sempre quanti più volontari è possibile pel servizio all'estero, e sotto ogni altro aspetto offre al Governo imperiale tutta l'assistenza possibile per la continuazione della guerra.

Mandano da Melbourne: Il primo ministro Hughes ha dichiarato che il nuovo Gabinetto di concentrazione darà soddisfazione al desiderio del popolo di continuare la guerra con più salda determinazione fino alla fine.

Il "Memorandum,, degli Stati Uniti

ZURIGO, 20, notte.

L'ambasciatore degli Stati Uniti consegnò ieri un « memorandum » al ministro degli Esteri. Una Nota ufficiosa dice che dopo ampio esame dal punto di vista del diritto internazionale vi sarà data risposta. Il « memorandum » dice:

« Nella Nota n. 4167 del 5 dicembre 1915 riguardante la questione del piroscafo « Ancona » il Governo americano espose i punti di vista a cui esso s'ispira riguardo all'attività dei sottomarini nella guerra navale. Questi punti di vista erano stati chiaramente esposti in epoca precedente al Governo imperiale tedesco ed il Governo degli Stati Uniti riteneva che il Governo imperiale e reale austro-ungarico ne avesse avuto cognizione. Il Governo imperiale e reale rispose con Nota n. 8705 del 16 dicembre 1915 dichiarando che esso non aveva sufficiente cognizione dello scambio di idee avvenuto fra gli Stati Uniti e la Germania, ciò ritenuto che anche una piena cognizione di esse bastasse, nel caso dell'« Ancona », a trarre un giudizio, giacchè le questioni risultanti da tale caso erano di altra natura. Nondimeno l'imperiale e reale ministro degli Esteri dichiarava, nella sua Nota n. 8560 del 29 dicembre 1915 (in risposta alla Nota dell'Ambasciata americana del 21 dicembre 1915, n. 4307): « Quanto al principio avuto nella pregiatissima Nota, che in navi private nemiche non debbano esser disturbate ove non fuggano o non oppongano resistenza prima che i passeggeri siano posti in sicurezza, il Governo imperiale e reale è in condizione di aderire sostanzialmente a questa asserzione del Gabinetto di Washington ». Il Governo austro-ungarico dichiarò in occasione dell'affondamento del piroscafo « Persia », nel gennaio 1915, che esso, benchè non fosse informato di questo caso, si sarebbe fatto guidare dai principi a cui si era impegnato a proposito del caso dell'« Ancona », ove dovesse risultare che una responsabilità colpisse l'Austria-Ungheria in questa circostanza. Contemporaneamente alla comunicazione del Governo tedesco fatta nel 1916, il Governo austro-ungarico dichiarava che qualunque piroscafo mercantile armato di cannoni per qualsiasi scopo, perderà, per questo solo fatto, il carattere di nave pacifica e che, in considerazione di questo fatto, le forze navali austro-ungariche avrebbero avuto ordine di trattare tali navi quali navi da guerra. In conformità di queste dichiarazioni, furono affondate nel Mediterraneo, presumibilmente da parte di sottomarini austro-ungarici, navi su cui si trovavano cittadini americani. Qualcuna di queste navi, per esempio, i piroscafi inglesi « Baralong » e « Welsh Prince », furono silurati senza preavviso da sottomarini battenti bandiera austro-ungarica. L'Ambasciata americana a Vienna richiese informazioni su questi casi, ma finora non ricevette risposta. Inoltre con la notificazione tedesca del 31 gennaio 1917 dichiarante pericolose, a causa dei sottomarini, certe parti del mare prossime alle coste dei paesi dell'Intesa, il Governo imperiale e reale comunicava che l'Austria-Ungheria ed i suoi alleati, a datare dal 1.o febbraio 1917, impedirebbero con tutti i mezzi qualsiasi navigazione entro la zona di sbarramento designata. Da quanto sopra può quindi scorgersi come le assicurazioni date nel caso del piroscafo « Ancona » e riguardo in occasione del caso del « Persia » siano in tutti i riguardi essenziali le medesime di quella contenuta nella Nota del 4 maggio 1916 del Governo tedesco, significando, in osservanza ai principi generali del diritto internazionale, circa l'arresto la visita e la distruzione di navi mercantili, che tali navi non sarebbero affondate nè entro nè fuori delle parti del mare dichiarate zona di guerra, senza preavviso e senza il salvataggio delle vite umane; a meno che queste navi non tentassero di fuggire o di opporre resistenza, e come questa assicurazione sia stata più o meno mutata dalle dichiarazioni del Governo austro-ungarico del 10 dicembre 1916 e del 31 gennaio 1917. Poichè in seguito a ciò il Governo degli Stati Uniti nutre dubbi circa il significato che deve attribuirsi a queste dichiarazioni, ed in ispecie all'ultima, esso desidera essere informato definitivamente e chiaramente quale punto di vista adotti il Governo imperiale e reale in questa circostanza riguardo alla condotta della guerra dei sottomarini, e se debba considerarsi mutata e ritirata l'assicurazione data nei casi dell'« Ancona » e del « Persia ».

(Ag. Stefani).

La prossima riunione del Congresso americano

Il dissidio dai partiti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Il Congresso di Washington non si chiuderà senza che Wilson chieda i poteri necessari per definire la posizione degli Stati Uniti di fronte alla Germania. La data della chiusura è, come sapete, il 4 di marzo. La Costituzione americana obbliga il Presidente per qualunque decisione pratica nel dominio della pace e della guerra ad ottenere prima l'autorizzazione dell'Assemblea. La stessa questione dell'armamento delle navi mercantili non potrebbe essere risolta se Wilson non vi fosse autorizzato dal rappresentanti del Paese. Wilson, pare, ha già preparato il testo delle sue domande al Congresso. Il suo messaggio è già pronto. Le sue richieste particolari non saranno divulgate prima che il Congresso stesso ne abbia avuto comunicazione; ma si sa che in testa verrà quella di far scortare ed armare le navi. I crediti speciali per questo scopo raggiungeranno la somma di duecentocinquanta milioni. Si prevede una discussione tempestosa. I deputati pacifisti e germanofili si opporranno, occorre appena dirlo, alle domande del Presidente. Ma i corrispondenti provedono con sicurezza che l'Opposizione, malgrado tutti gli sforzi già messi in opera, non avrà il sopravvento. Una forte maggioranza è assicurata a Wilson. La discussione porrà in luce definitivamente la rivoluzione senza precedenti nella storia degli Stati Uniti che la rottura con la Germania ha determinato in seno ai partiti americani. Le vecchie distinzioni tra democratici e repubblicani sono abolite. Vi sono ora soltanto due blocchi rivali: i partigiani della guerra ed i partigiani della pace. « Tre quarti dei membri del partito repubblicano sono oggi — telegrafa il corrispondente del « Matin », — sostenitori ardenti di Wilson, mentre invece una metà del partito democratico è passata all'Opposizione. Il voto che chiuderà la discussione del Congresso sarà la più stupefacente miscela che si possa immaginare. Deputati che mai votarono insieme si troveranno riuniti in un fascio, e i capi di uno stesso partito appariranno invece in campo opposto ». Fuori del Congresso le divisioni non appaiono meno profonde. Con Wilson ed in favore di un'azione energica si trovano le masse quasi unanimi del nordest e del medio-ovest, i giornali di maggiore tiratura, i Corpi universitari ed il clero; contro di lui, con Bryan, a favore della pace ad ogni costo restano le popolazioni degli Stati del sud e dell'ovest, sulle quali i giornali di Hearst hanno grande influenza. La lotta tra le due correnti assume una forma sempre più violenta. Il « World », che passa per l'organo di Wilson, denuncia i tedeschi come soffianti sul fuoco. Il senatore Stone, presidente della Commissione per gli affari esteri del Congresso, è divenuto per il « World » il loro strumento. « Stone — scrive il giornale, — appartiene a quella « colaria » del Congresso le cui simpatie dall'inizio della guerra andarono, contro l'umanità o contro la sovranità americana, alla Germania, e per la quale questi parlamentari americani spuri hanno sempre trovato ragioni di scusa o di apologia. Non esiste caso in cui siano stati francamente e senza riserva per la loro patria. Queste colonne della Germania, repubblicani o democratici, costituiscono una minaccia per la sicurezza e l'onore del paese ». Pare che nei campi avversari alla Germania questo linguaggio sia il più moderato.

Un incidente giudiziario è venuto frattanto ad inasprire la polemiche. Nel processo contro il capitano tedesco Polach, comandante della nave *Kronprinzessin Cecil*, questi fu chiamato a rispondere dinanzi ai giudici di Boston di tentativi di « sabotaggio » contro le macchine della sua nave. I magistrati volevano sapere da chi aveva ricevuto gli ordini che si preparava ad eseguire. Ora vien fuori che le disposizioni per il sabotaggio non solo di quella ma anche di altre navi tedesche, erano state date da Federico Edler segretario del conte Bernstorff, ambasciatore di Germania a Washington. Ciò avvenne due volte. La prima fu nel maggio del 1916 quando in seguito alla tensione prodottasi per il silurramento del *Sussex* la Germania potè temere la rottura diplomatica cogli Stati Uniti e la seconda volta quando questa era già divenuta fatale, cioè il 31 gennaio ultimo scorso.

Wilson si è preparato alla battaglia in seno al Congresso consultando l'uno dopo l'altro tutti i capi partito. Il conferimento del Congresso gli è parso dopo ciò talmente certo, che già il regolamento per l'armamento delle navi mercantili è stato redatto. Le navi avranno a prua e a poppa ed ai fianchi cannoni manovrati da artiglieri esperti i quali sono pronti a salire a bordo al primo segnale.

Oltre i crediti già accennati per questi armamenti, il Congresso sarà invitato a votare altri crediti per la marina per una cifra di tre miliardi. La flotta da guerra americana scorterà indistintamente tanto le navi trasportanti merci quanto quelle che recano passeggeri. Potrebbe darsi, secondo il corrispondente del *Matin*, che i porti americani vietassero agenti senza ritardo alle navi da guerra alleate per lo stesso scopo. La flotta degli Stati Uniti accerterebbe infine di cooperare con la flotta britannica per garantire la sicurezza dei mari.

E. R.

Per un premio alle navi che distruggono o catturano un sottomarino

Parigi, 20, mattino.

La Commissione della marina alla Camera dei deputati ha approvato la proposta di Lefevre, invitante il Governo a destinare il premio di mezzo milione di franchi agli equipaggi delle navi alleate e neutrali per ogni sottomarino catturato, oppure distrutto.

Roosevelt disposto ad arruolare un Corpo di spedizione

A proposito di "raids,, aerei su Londra

New York, 20.

Il « World » dice di avere appreso da ottima fonte che, nel caso in cui scoppiasse la guerra tra la Germania e gli Stati Uniti, l'ex-presidente Roosevelt arruolerebbe un Corpo di spedizione che invierebbe in Europa per metterlo a disposizione dei generali dell'Intesa. Quantunque si ignorino i particolari, si assicura che si tratterebbe di un Corpo che raggiungerebbe i duecento mila uomini.

Un pubblicista proveniente dalla Germania dice che la cessazione di raids degli *Zeppelin* su Londra è dovuta ad un proposito deliberato dell'autorità tedesca. Al principio del conflitto europeo, nel momento in cui avvennero i primi raids aerei, il presidente Wilson inviò al Governo germanico ed all'imperatore Guglielmo un messaggio personale puramente ufficioso, facendo osservare che i raids aerei al disopra di città popolose, suscitavano una impressione molto sfavorevole in America e contribuivano assai ad aumentare i sentimenti anti-tedeschi agli Stati Uniti. Wilson faceva notare perciò che sarebbe stata cosa saggia abbandonare tali sistemi. Il consiglio non fu interamente disconosciuto; ciò nonostante per lungo andare le idee della casta militare prevalsero ed i raids aerei, solo mezzo di cui i tedeschi disponevano allora per fare sentire la guerra alla popolazione del Regno Unito, continuarono. Poi cessarono per qualche tempo, per riprendere di nuovo più tardi, allo scopo di allontanare quanto più fosse possibile gli aeroplani e i cannoni antiaerei dal campo di battaglia della Somme.

(*Stefani*).

La vita a bordo di una nave corsara tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Un marinaio svedese, catturato dai tedeschi, che viaggiò durante qualche tempo come prigioniero a bordo del *Moewe II*, comandato dal Mahlcke, ha dato particolari interessanti ad un corrispondente della *Radio* da Stoccolma sulla vita dei corsari tedeschi dell'Atlantico. « Il *Moewe* è un incrociatore orribilmente truccato della stazzatura di dodicimila tonnellate circa. Esso può trasformarsi istantaneamente in nave a vela. E' armato di sei cannoni, quattro grandi e due piccoli con quattro tubi lanciasiluri. Viaggia generalmente senza bandiera. Solo al momento dell'attacco issa la bandiera tedesca. Porta due strisce rosse dipinte alle ciminiere. La sua velocità è di ventidue nodi all'ora. In caso di pericolo, la manovra è sempre la stessa. I tedeschi fanno scendere tutto l'equipaggio sotto il ponte e si chiudono i boccaporti. In una cala si trovano due mine che il comandante può fare esplodere dal suo ponte toccando un tasto. L'equipaggio ha l'ordine di far saltare la nave se gli inglesi la scovrono ». L'intervistato, prima di essere liberato, venne trasferito a bordo del *Tarrowdale*, ove i tedeschi avevano raccolto 48 prigionieri con un equipaggio da preda di diciotto uomini. Erano nutriti invariabilmente tutti i giorni con cavoli e pane.

D. R.

Le navi affondate

Parigi, 20, sera.

La lista delle navi affondate comunicata il 19, ore 11 antimeridiane, comprende i seguenti bastimenti: il 17 *Excel*, scialuppa inglese; *Ala*, veliero italiano; *Okemont*, vapore inglese; il 18 *Berrina*, vapore inglese; *Balanca*, vapore inglese.

La lista comunicata il 19, ore 19, comprende i seguenti bastimenti: il 16 *Mayola*, veliero di Terranova; *Rosco*, veliero di Terranova; *Dorothy*, veliero; *Humbert*, veliero italiano; *Driebergei*, vapore olandese; il 19 *Rutenffell*, vapore norvegese.

Il vapore inglese *Jolo* fu affondato. La navigazione tra la Svezia e l'America fu ripresa venerdì. I vapori passano a nord delle isole Faroe.

Viene comunicata quest'altra lista di vapori affondati il 17 corr.: vapori *Laerbis*, greco; *Corrarsum*, *Tromlenberg*, neerlandesi; il 18: vapori *Juno*, *Phorigny*, norvegesi; il 19: battello da pesca belga P. 82, battello da pesca inglese *Pieton Castle* di Dnidea, battello *Violette* francese, vapore *Headly* inglese. Il vapore inglese *Berrina* segnalato come affondato nel bollettino del 19 potè essere rimorchiato a Weymouth.

Sono stati sbarcati ad Andraitx sei uomini formanti l'equipaggio della goletta *C. R. Humbert*, di 86 tonnellate, affondata da un sottomarino austriaco. Il sottomarino trattenne tutte le carte di bordo della goletta.

(*Ag. Stefani*).

Un dispaccio « Stefani » comunica:

Il *Manchester Guardian* pubblica statistiche, le quali dimostrano che le perdite inflitte alla marina mercantile durante la terza settimana della nuova campagna tedesca di guerra sottomarina ad oltranza, discesero al disotto della media settimanale del dicembre ultimo.

Gerard ricevuto da Poincaré

Parigi, 20, mattino.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino signor Gerard. Egli partirà stasera per la Spagna.

Una lunga seduta segreta al Parlamento svedese

Stoccolma, 19.

Il Parlamento svedese tenne oggi una seduta segreta durata cinque ore. Il Governo fornì alcune informazioni cui seguì una discussione.

(*Stefani*).

Una collisione in mare

Biarritz, 20.

Sabato scorso, a tre miglia dalla costa di Biarritz, una nave greca ed una norvegese, il *Brein*, hanno avuto una collisione. Il *Brein* è affondato in 15 minuti. L'equipaggio è salvo.

Lettere albanesi

Artiglieri bifolchi

VALONA, febbraio.

Carbonara, Babizza, Vrisili, Giperina, Lolli, nomi un po' albanesi, un po' italiani, variamente composti dal vario dialetto dei soldati, che li raccolgono dalla bocca degli indigeni: isolotti di calcole emergenti su dalla distesa del piano aperto tra la montagna e il fiume. Tre o quattro stanzette strette, basse, nerognole al piano terreno; tre o quattro stanzette al piano superiore più bianche, più linde, più ariose: e intorno le ample chiuse, protette da siepaglie spinose, per i cavalli, per l'armento e per il gregge. Più oltre le tettoie per le provviste, la capanna per la cagliatura del latte, il magazzino per la stagionatura del tabacco. Al piano inferiore gli strumenti del lavoro, la legnaia, la riserva delle civaie, le greppie per i buoi prestati dall'amministrazione militare, la cucina della gente di servizio. Al piano superiore l'abitazione del proprietario e della sua famiglia: due stanze quasi nude di arredamento e una terza ingombra di tappeti e di cuscini, soffice, calda, aromatica di tabacco.

Ora una stanza, al piano superiore, con un letto ampio che possa accogliere due uomini, è stata riserbata agli ospiti. I due soldati che il Segretariato per gli affari civili di Valona vi ha mandato. Coppie singolari, spesso di età e di regioni diverse, tipi di alpigiani e di meridionali opposti, quasi ostili tra loro: e son diventati fratelli. Un ragazzo dell'ultima leva e un territoriale delle classi più anziane, che parrebbero padre e figliuolo. Quegli più esperto, questi più svelto; ma l'uno e l'altro sani e saldi, vigorosi tronchi umani che sembrano appartenere a una razza di titani fra questi albanesi del piano, piccoli e smilzi e fiaccati dalla malaria: sono, i più, artiglieri di fortezza. E son diventati presto persone di famiglia: l'astuto albanese, per abitudine a sospettare di tutto e di tutti, riesce presto a scovrire la sincerità dell'animo altrui, e quando nelle anime degli altri trova il proprio tornaconto, sa diventare affettuoso: è del resto la pasta di tutti i popoli primitivi.

La vita quotidiana di questi artiglieri bifolchi è invidiabile. O nostalgia del focolare materno, ove nella cinigia brontola la pentola delle fave e una vecchietta, seduta su la pietra facichia la calza di lana grossa che presto verrà a raggiungere qui il figliuolo con un rotoletto di rame nascosto nel pedule; o pensiero costante del pagliato estivo col pentolino appeso allo stello, sotto il ramo dell'olivo benedetto, ove due marmocchietti si rotolano sul bordato e il somaro fruga nello strame col basto carico del pomidoro da recare al mercato; o visione incancellabile del proprio campo rimasto incolto, della mucca rimasta scoperta, dell'aratro che arrugginisce!... — E c'è un po' di tutto questo quaggiù, e se non mancasse quel che manca, qui il letto parrebbe anche, con'è, più soffice e il lavoro meno affaticante e più buono il pasto con la carne quotidiana che sul desco paterno comparivа soltanto nei giorni di Natale e di Pasqua. Oltre la carne c'è quotidianamente il formaggio e il vino e il caffè che ho trovato denso e aromatico come in nessun'altra parte della zona di guerra. Per questi soldati d'Albania l'abbondanza è regola.

E ci sono le offerte del padrone della terra: la selvaggina, il latte, il cacio, la bottiglia dell'olio, le legna, il cocciuto del tacchino, le regoglie dell'agnello. Tutta cotesta roba al principio della nostra occupazione si aveva per niente. Con un soldo, mi dicono, parecchie uova, e un agnello costava anche meno di una lira. L'amministrazione militare requisisce, compera e paga come in Italia, e dunque anche nel mercato privato i prezzi son saliti di colpo. Però, tanto più volentieri si accettano i doni. Poi c'è la donna di casa e i bambini che recan di nascosto le uova rubate al pollaio, e non aspettan per sè che una grande leccornia: il pane, il buon pane di grano che ignoravano e che cambierebbero col tesoro più caro. Se ne stanno a guardarlo cupidamente nelle mani ai soldati quando se lo partiscono, lo covano con occhi amorosi sotto il pagliericcio dove sanno che è tenuto in custodia, e quando lo hanno avuto se lo stringono al petto e vanno a rosicchiarselo nel covo con una voracità di scoiattoli famelici.

***

Al mattino, non c'è sveglia militare: si levano tardi. Un tantino di pigrizia, dopo lunghi mesi di scolta su le Alpi (e ce n'è che conoscono la neve di queste e di quelle altre Alpi più vere e più grandi), non è illecita. Il proprietario ogni mattina viene, brontola qualcosa che vuol essere un buongiorno e dice: — Attendete che io vi porti il latte. — Lo dice in albanese, ma quelli lo capiscono in italiano. E attendono sotto la coverta il latte (non saran forse mani vizze e trepidanti a porgere la tepida tazza?). Già, alzarsi più presto non giova: i bifolchi che han da arare il campo non dormono sul posto. Vengon di lontano e non giungon sul luogo del lavoro se non quando il sole è alto. Allora son tutti dietro l'aratro: un perfetto strumento a grandi ruote, munito di un vomere che squarcia solchi profondi nel bolo più compatto: quattro coppie di queste vaccherelle da presepio non basterebbero a smuoverlo: perciò l'amministrazione ne presta un paio delle nostre, che ogni dieci o dodici giorni vengon riportate al parco e cambiate con altre bestie più fresche. La prima volta il lavoro era compiuto per intero dai soldati: ora questi tracciano i primi solchi e lasciano che i bifolchi seguitino. E i bifolchi seguitano finchè non sopravvengano delle difficoltà. Sono lavoratori duri, ma tenaci: una volta ricevevano una mercede derisoria, poche piastre, e di quella eran paghi: ora noi ricompensiamo con tre lire la giornata dei braccianti che lavorano per conto nostro, e dunque anche questi bifolchi saranno tre lire dal signore della terra. Il signore della terra dà le tre lire: egli se ne sta in disparte a guardare il lavoro, fumando, e se ne compiace. Sul terreno arato sono i soldati a seminare, con mano esperta, la semenza. Quando il grano è germogliato, hanno avuto l'ordine di gettar manate d'erba medica di sulla e di lupinella, per il prato che verrà su dopo la mietitura. Qui talvolta dei signori ha continuato a guardare, ma s'è cavato la sigaretta di bocca e ha interloquito. Ha interloquito in albanese, ma un rifiuto si capisce in tutte le lingue. Da perfetto uomo della terra, il signore è avaro. Non intende, perchè lo ignora, i benefici del prato che gli darebbe un pascolo rigoglioso al bestiame. Di pascolo il bestiame ne ogni modo non manchera: c'è tanta terra incolta! Egli comprende soltanto che per rispettare il prato bisognerà falciare allo il grano, sotto la spica: il guadagno della paglia perduto. I soldati riferiscono al tenente; e il tenente spesso cede: conviene far da maestri a questa gente e non da tiranni. Convincerli non costringerli.

Uno alla volta, per turno, vanno a prendere il rancio dalla batteria a cui sono aggregati: la prendono crudo e se lo cuocione da sè. E' distrazione pincevole. C'è da fare qualche chilometro di salita dura e poi ridiscendere a sbalzi per la roccia; ma è ginnastica buona e non si trova nessuno che preghi il compagno di liberarnelo. Già, hanno col rancio si trova la posta e non dispiace averla mezz'ora prima una lettera che per giungere alle mani del destinatario ha impiegato, talvolta, una settimana. Per quelle dodici ore di mare appare tanto lontana l'Italia! Pure, di quassù, se la costa pugliese avesse il rilievo di una montagna, lo si scorgerebbe chiara e prossima come alla portata di un grido, sul fuoco del tramonto. Per via, s'incontrano stormi di colombi selvatici che svolano al rumore dei passi, ma tornano subito con di gran frulli d'ale al posto di richiamo; e chi sappia acquattarsi può colpirne anche con le pietre: dopo un tiro di fionda, lo stuolo che si risolleva lascia sempre a terra qualche bestiuola che va rotolandosi strascinando i frusconi in cerca di un rifugio. E i funghi rosseggiano sui margini del musco: una specie di funghi vermigli come rosolacci che pullulano a crocchi e pare chiazzino di sangue il nero della terra. I soldati ne riportano giù colmo il tascapane; ma è raro che ne mangino: c'è l'albanese che li consiglia a buttarli via con gesti di terrore quasi superstizioso, e solo qualche volta riesce a trovarne uno o due che possa consentire alla gola dei soldati.

Alla preparazione del rancio attendono insieme. Non seguono l'orario regolamentare. Non potrebbero. A mezzogiorno si fa colazione, come capita, nel campo: si trova sempre intorno un fascio di bruciaglia per cuocere la pasta o il riso. Il pasto principale lo serbano per la sera, a lavoro compiuto. Allora accendono una fiammata nella teltoia delle vacche e vi si accoccolano dinanzi in perfetta positura albanese. Son forniti di armesi da cucina: han comperato marmitta, tegami e piatti dall'Unione militare e il bricco per il caffè e le forchette e i tovaglioli: l'ospite offre il resto. La cottura della carne richiede tre ore — hanno imparato anche questo — e riempiono le tre ore di silenzi pensosi, di ricordi mormorati, di desiderii espressi a monosillabi, qualche volta dopo un fiasco di Chianti di ciarle allegre. O pure rileggono una parola per parola, assorbendola con gli occhi nell'anima, la lettera della giornata, scorsa già in tutta fretta una prima volta sul campo. E rispondono subito. Il territoriale non sa scrivere nè leggere. Ma il più giovane sa scrivere e leggere anche per lui. Allora le tre ore dell'attesa sono piene di una cordiale tenerezza. — O non c'è dunque di là, sul letto delle nozze, una madre recente che allatta e addormenta il piccolo nato! Al'ora soltanto il marito resta in casa e siede al fuoco, rifacendo i conti della giornata, e cuoce per sè le rape e il brodo per lei...

***

La notte non sono placidi. Ma all'alba, in luogo della squilla militare, c'è quasi ogni giorno il rombo del cannone. Talvolta l'ora cambia; ma il velivolo austriaco non manca mai: è una consuetudine. Quelli uomini sono, qui, al sicuro. Il tiro dei contraerei, preciso e serrato, ricaccia il nemico oltre il porto e verso il fiume, con sicurezza inesorabile; ma lo scoppio degli shrapnells nel cielo è concitatissimo e qui, a tre o quattro chilometri di distanza, guizzano nell'aria, come falci, i sibili dei bossoli e delle schegge. Allora balzano dal letto o dal luogo del lavoro e accorrono verso le batterie. C'è il pericolo, ma ci sono anche i compagni. Quattro o cinque mesi di vita pastorale non han fatto dimenticare a questi uomini di aver vissuto anche le ansie delle batterie di prima linea, di essersi affezionati ai cannoni, di aver sentito l'istinto della lotta contro il nemico. I bifolchi ritornano artiglieri.

E gli artiglieri ridicono ora, con parole commosse, un ricordo. Ogni mattina essi trovavano lì un ufficiale che ora non ritrovano più, immancabile, che passava da una batteria all'altra, da un pezzo all'altro, da un soldato all'altro, pronto, impavido, sereno, ilare, incoraggiando e cellando, insegnando l'ardimento e la prudenza, disciplinando gli animi e le braccia al combattimento ineguale e alla difesa, osservando correggendo precisando egli stesso il tiro. Un ufficiale che non dimenticheranno: il generale Baldini.

Ed è morto lontano dalla guerra, senza guerra, per un miserevole accidente. Il soldato fiero e fermo che qui aveva iniziato con mente chiara e animo risoluto un'opera a larghe linee, la quale il potrà giustamente apprezzare solo dopo la guerra, è morto quando la preparazione stava per divenire azione, quando la vigilia era per maturare i suoi frutti.

M. B.

La disperata manovra tedesca
della guerra sottomarina

Parigi, 19 sera.

Un giornalista svedese, Carlo W. Arbergsson, che ha recentemente visitato la Germania da cui è giunto recentemente, pubblica nel *Journal* alcune sue note sulla organizzazione della guerra sottomarina tedesca. La nuova guerra sottomarina tedesca, scrive l'Arbergsson, comporta tre distinti mezzi d'azione: 1.o la caccia mediante sottomarini; 2.o il lancio di mine in tutte le zone dichiarate bloccate, 3.o lo spargimento di un vero terrorismo contro i neutri, per indurli a sfuggire i porti dell'Intesa. A Berlino si è convinti che gli armatori danesi, per esempio, messi a mal partito impressionati dal blocco che rinunceranno di continuare le loro importazioni alimentari in Inghilterra. Gli inglesi, come è noto, ricevono dalla Danimarca circa il 90 per cento del loro stock di burro. Questo traffico si troverebbe soppresso per il timore dei sottomarini, e la Danimarca, avendo così perduto l'importante mercato inglese, offrirebbe le sue derrate alla Germania. Finora, però, i fatti hanno risposto assai mediocremente a queste smaranze tedesche. Ma la vera grande speranza germanica era, ed è quella di sospendere i trasporti dei carboni, per cui la Francia e l'Italia si trovino isolate dall'Inghilterra. L'enorme lavoro compiuto dalla Francia nelle sue officine di munizioni preoccupa assai i tedeschi ed a malincuore vedono che dall'Inghilterra alla Francia passano ogni mese due milioni di tonnellate di carbone. E' per sospendere questo traffico che i tedeschi avevano pensato di infestare il Passo di Calais di mine e di sottomarini. Per ripercussione, avrebbe dovuto soffrire di qualche penalità grandemente anche l'Italia.

Così è sempre la questione dell'approvvigionamento delle munizioni che irrita la Germania contro gli Stati Uniti. La Germania ha pensato che inviare all'Intesa navi cariche di prodotti di guerra toglie navi alla neutralità. Al momento in cui proclamò la guerra sottomarina ad oltranza il Kaiser ed i suoi consiglieri più intimi erano convinti che il presidente Wilson non vi troverebbe pretesto sufficiente per dichiarare la guerra. Il pensiero del Governo tedesco su questo punto è, secondo me, il seguente: qualunque sia la determinazione che prenderanno gli Stati Uniti non potranno recar maggiore utile agli Alleati di quanto abbiano fatto finora. Questa è la idea tedesca ma non bisogna perdere di vista il vero carattere di questa brutale campagna corsara sottomarina. La verità indiscutibile e flagrante è che la guerra navale sottomarina ad oltranza è la suprema risorsa difensiva tentata contro il blocco effettivo stabilito dagli Alleati. Non sono soltanto i viveri ma tutte le materie indispensabili all'industria che si fanno in Germania sempre più rare. Nè due anni che ho passati in Germania ho visto per così dire di giorno in giorno gli articoli di uso più corrente scomparire ad uno ad uno dal commercio. Il fatto è dunque innegabile: il blocco stabilito dall'Intesa è stato efficace. Esso ha privato la Germania di due o quattro milioni di tonnellate di sostanze di ogni genere commestibili ed industriali. Nè questo blocco la viene a colpire solo per allusso. La Germania se ne risentirà per due anni almeno.

Per esempio: non si è più importata lana non più cotone. Tutte le mercanzie delle «lanerie» sono fatte di residui di lane provenienti dall'accurato ricupero realizzato nelle raccolte di abiti vecchi. Si comprende che questa mercanzia siano carissime e di poco conto. Così è all'incirca per ogni altra specie di derrate. Rompere il blocco era dunque divenuto per la Germania una necessità urgente e vitale. Essa tenta di combatterlo con i suoi sottomarini, ma ciò non le procurerà che mezzi benefici. Poi i consueti della disperazione sono assai consueti studiosi!

Commenti alle dichiarazioni di Bissolati
sul convegno socialista

Parigi, 20, sera.

Commentando le dichiarazioni fatte dall'onorevole Bissolati alla vigilia della sua partenza per il fronte ad un giornalista parigino, nelle quali l'on. Bissolati aveva manifestato la sua sorpresa che i socialisti francesi, invitando il partito operaio alla Conferenza interalleati, avessero chiamato a fare parte del gruppo i neutralisti, ma avessero trascurato di invitarvi gli interventisti, il *Journal des Débats* dice che questo errore deve essere riparato e soggiunge: «La presenza tra gli alleati di socialisti indiscutibili rasenta già lo scandalo, ma l'assenza dei nostri amici socialisti riformisti arbitrariamente patrioti, non mancherebbe di dare alla riunione di Parigi un carattere equivoco e di sollevare l'opinione pubblica». Il *Temps*, sullo stesso argomento, scrive pure: «che sarebbe scandaloso che da questo Congresso socialista fossero esclusi i socialisti della frazione di Bissolati, i cui sforzi resero la guerra contro la Germania popolare fra le masse italiane mentre vi figurerebbero i socialisti detti ufficiali che furono i più attivi ausiliari della politica del principe di Bülow».

I giornali commentando la visita dei parlamentari francesi in Italia, augurano che essa sia seguita da una visita analoga in Francia e rilevano che tali visite permettono di conservare e consolidare una stretta unione fra le Potenze dell'Intesa.

Il *Gaulois* scrive: «Sulla soglia della fase decisiva della guerra è più utile che mai una completa intesa fra gli Alleati; è più utile che mai che essi sentano che possono completamente contare uno sull'altro; che siano convinti che dipende esclusivamente dalla persistenza o dall'ardore dei loro sforzi che essi siano vittoriosi. Speculare sulla astinenza alimentare del nemico è una puerile imprevidenza. La visita dei parlamentari non possono che sviluppare una solidarietà indispensabile».

L'ufficio della conferenza interparlamentare del commercio a Roma

Parigi, 20, sera.

E' partito per l'Italia [illegible] permanente della Conferenza interparlamentare del commercio con alla testa il segretario generale Dulo. Esso si reca a Roma per organizzarvi una terza assemblea plenaria che si aprirà il 15 aprile. Il successo di questa importante riunione è già assicurato con la partecipazione di tutti i parlamentari alleati e pei lavori considereroli in cui distribuzione fu accolta con grande soddisfazione dai circoli economici inglesi e francesi. (*Stefani*).

Sull'importazione in Isvizzera di zolfo siciliano

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 21, sera.

L'*Echo de Paris* pubblica: «In risposta ad una informazione comparsa su qualche giornale italiano il quale segnalava importanti esportazioni di zolfo siciliano a destinazione della Svizzera, abbiamo raccolto nei circoli francesi le seguenti autorevoli informazioni: Gli svizzeri hanno bisogno di zolfo per le loro viti. Per il 1915, cioè dal 15 novembre 1915 al 31 dicembre 1915, sono stati concessi loro 47.500 quintali; ne consumarono soltanto 40.000. La quantità esportata sarà, del resto, ridotta. Lo zolfo di cui si tratta entrando in Svizzera viene consegnato alla Società svizzera di sorveglianza e sottoposto al divieto di riesportazione». **O. R.**

La Delegazione economica italiana a Kiew

Pietrogrado, 20.

La Delegazione economica italiana, dopo aver passato due giorni a Kamenskoe, ove visitò l'officina del Dniepr, arrivò a Kiew.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica riv. Unione Pubblicità Italiana

Grande Marca francese

La CREME SIMON, questa crema igienica e benefica, dà alla donna che ne fa uso regolare una carnagione vellutata, di una rara distinzione, perchè una sensazione di benessere indefinibile. La Clarté ed il Sapone alla CREME SIMON sono prodotti che completano i meravigliosi effetti della CREME SIMON. (A

Il Prestito Nazionale
Il termine per le sottoscrizioni prorogato al 10 marzo

Roma, 19, sera

Per assecondare le domande dei Comitati di propaganda del nuovo prestito nazionale 5 0/0 e lo slancio patriottico manifestato in ogni parte d'Italia, con decreto luogotenenziale del 19 corrente il termine per le sottoscrizioni nel Regno è stato prorogato a tutto il 10 marzo prossimo venturo e alla stessa data è prorogato il termine per gli acquisti al prezzo d'emissione nei paesi d'Europa e del bacino mediterraneo. In relazione a tale proroga i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i buoni pluriennali 4 0/0 e 5 0/0 vengono modificati come appresso: buoni quinquennali 4 0/0 scadenti negli anni 1917 e 1918 muniti di tutte le cedole non ancora scadute, non le seguenti valutazioni comprendenti capitale e interessi, per ogni cento lire; buoni con scadenza al primo aprile 1917 a lire 102,70; buoni con scadenza dal 1.o ottobre 1917 a lire 101,80; buoni con scadenza al 1.o aprile 1918 a lire 101,50; buoni con scadenza al 1.o ottobre 1918 a lire 100,70; buoni pluriennali 5 0/0: buoni triennali scaduti della cedola al 1.o aprile 1917 e delle successive a lire 102,10 per cento comprendenti capitale e interessi; buoni quinquennali muniti della cedola al 1.o aprile 1917 e delle successive, a lire 100,70 per cento comprendenti capitale e interessi. I buoni pluriennali 5 0/0 creati con decreto del ministro del tesoro in data 5 settembre 1916 non muniti della cedola al 1.o aprile 1917 ma delle successive saranno valutati a lire 99,60 per cento se triennali, a lire 98,20 per cento se quinquennali.

(Stefani).

Importanti deliberazioni
della Commissione centrale per gli approvvigionamenti

Roma, 20, sera.

Le deliberazioni di oggi della Commissione centrale per gli approvvigionamenti meritano per la loro importanza un rapido commento. La Commissione che costituisce l'organo consultivo — benchè sentito talvolta in ritardo — del Governo per le questioni che riguardano l'alimentazione del paese, è venuta oggi nelle deliberazioni seguenti:

1. *Consigliare il Governo ad adottare la tessera annonaria;*

2. *Suggerire al Governo che contemporaneamente alla fissazione dei prezzi massimi dei generi di maggiore consumo si proceda alla requisizione totale dei generi stessi;*

3. *Chiedere l'applicazione del calmiere e la conseguente requisizione per i lattolini, gli olii, il burro ed i grassi per uso alimentare;*

4. *Proporre la totale proibizione della fabbricazione dei dolciumi, perchè contengano una quasi totalità, oppure un'alta percentuale di zucchero.*

Tali deliberazioni assumono importanza perchè precedute ognuna da una larga discussione fra le maggiori competenze in materia e perchè preludono alle deliberazioni del governo che — lo ho annunziato circa il razionamento dei consumi di taluni generi mediante la tessera annonaria adottata dai Comuni, il punto più interessante della discussione di oggi consiliesce nella proposta della tessera annonaria fatta dal direttore generale al servizio degli approvvigionamenti, commendatore Giuffrida, il quale ha ceduto all'onorevole Canepa, dopo la propria nomina a consigliere di stato la direzione della politica dei consumi in comune. Giuffrida era il relatore sul tema della tessera annonaria e nella sua relazione di oggi sostenne la opportunità della tessera stessa, affermando che la tessera garantisce la sicurezza del consumo, mette tutti i cittadini nelle condizioni di eguaglianza di sacrifici, ed impedisce l'accaparramento. Il comm. Giuffrida sostenne inoltre che l'adozione della tessera è urgente non soltanto nelle contingenze attuali, ma anche per regolare la dolenza che si presume nel prossimo raccolto. Il relatore ne disse a seguire di questo metodo di distribuzione di generi di più largo consumo l'adozione fattane in Olanda, Svezia, Germania, Austria e Svizzera ed i buoni risultati ottenuti. A sostegno della sua tesi, che è del resto la tesi del Governo, il comm. Giuffrida citò l'esito favorevole avuto coll'adozione della tessera annonaria a sistema ridotto limitata a Bologna, colla tessera per il pane di farina di riso distribuita alle famiglie dei richiamati, colla tessera per la distribuzione dello zucchero ai bambini.

La discussione si impegnò animatissima sulle conclusioni del relatore. Taluni dei commissari, come ad esempio il sindaco di Bologna, dottor Zanardi, invocarono la requisizione generale della carne, dello zucchero, dei grani, olii, grassi, lardi ecc., perchè soltanto mediante la requisizione può avere efficacia e applicazione la determinazione che il Governo in dei prezzi massimi dei vari generi. La discussione fu chiusa colla deliberazione di far presente al Governo la necessità di applicare sollecitamente la tessera annonaria, cioè il razionamento dei vivari fatto dal Comune. Il [illegible] dal quale la Commissione parti emettendo questo voto fu quello che si imponga una economia di tutti i generi alimentari e che tale economia si possa ottenere soltanto mediante la restrizione che viene immediatamente in funzione mediante la tessera annonaria adottata dalle città inglesi. Il Governo accogliendo su questo punto la proposta della Commissione, avendo in precedenza deliberato in massima come vi dissi giorni sono, l'applicazione della tessera annonaria, che saranno, su richiesta dei Comuni, fra pochi giorni un fatto compiuto.

Notevole fu successivamente la discussione sui provvedimenti da adottarsi per i lardoni, gli olii, il burro. I relatori su questi tre argomenti, cioè il prof. Fascetti, l'on. Frisoni e il prof. Fontechiari, recarono interessanti alla Commissione cifre interessanti. Essi hanno dimostrato, in base alle ricerche compiute dagli organi governativi, che nelle attuali condizioni in Italia si producono annualmente 200 mila quintali di burro, 450 mila di grassi alimentari, un milione e 400 mila di olii. Date queste cifre, come sperare l'abbassamento prezzo ragguinto da questi generi? I relatori unanimi concludevano proponendo l'applicazione del calmiere e successivamente la requisizione dei prodotti. Tali conclusioni furono approvate dalla Commissione. Si ignora però se il Governo vorrà venire alla radicale misura proposta. Egualmente si ignora se il Ministero vorrà accogliere la severa proposta di totale soppressione della fabbricazione dei dolci (eccetto [illegible] righe di censura). La politica dei consumi anche in vista della prossima inevitabile discussione alla Camera, si va facendo più rigida, mentre i provvedimenti che vi ho preannunziato stanno per essere attuati, la razionalità dei soldati mira, col 1.o marzo, il pane di tutti i banchetti ed i negozi di generi alimentari potranno d'ora in poi, a seconda della opportunità o meno ravvisata dai prefetti, essere chiusi anche il mattino dei giorni festivi.

Risparmiare è il motto dell'attuale politica dei consumi.

S.

La morte dell'on. Campi

Milano, 20, mattino.

E' morto il deputato on. Emilio Campi.

L'on. Emilio Campi, deputato pel collegio di Cuggiono, era nato a Milano nel 1842. Laureato in legge aveva sempre esercitato con successo l'avvocatura. Parlatore facile ed arguto, sedeva alla Camera fin dal 1882, nei banchi di Destra.

Il decreto sull'abburattamento delle farine e sulla panificazione

Roma, 19, sera.

Ecco il testo preciso del decreto luogotenenziale sull'abburattamento delle farine e sulla panificazione, che uscirà domani sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il decreto dice:

Art. 1.o. — Il decreto luogotenenziale 18 dicembre 1916 è modificato cogli articoli seguenti.

Art. 2. — Il pane deve essere preparato in forma di pagnotte libere, senza taglio, del peso non inferiore a 700 grammi.

Art. 3. — Le disposizioni del precedente articolo e le altre vigenti in materia di panificazione e di abburattamento delle farine si applicano anche ai privati che producono pane in casa.

Art. 4. — Il pane non può essere messo in vendita o somministrato se non nel giorno successivo a quello della cottura e non può essere sottoposto a procedimenti speciali di conservazione tendenti a mantenerlo fresco.

Art. 5. — La vendita e la somministrazione del pane, anche se la scadenza avvenga a domicilio del consumatore, cesse la domenica, alle ore 12 ed in tutti gli altri giorni alle ore 13. I prefetti potranno, sentita la Commissione consultiva dei consumi, consentire, con le norme e condizioni del caso, che in alcuni esercizi la vendita del pane sia protratta nel pomeriggio dopo le ore fissate nel precedente capoverso, fermo restando anche per questi esercizi l'obbligo di vendere il pane raffermo.

Art. 6 — L'orario di lavorazione del pane comincia non prima delle ore 19 e finisce non più tardi delle 2[illegible], salvo le eccezioni che potranno essere stabilite nelle norme di cui al precedente art. 5. E' tuttavia consentito che un solo operaio per ciascun panificio lavori non più di due ore tra le ore 8 e 16, esclusivamente per la preparazione e la rinfrescatura dei lieviti.

Art. 7. — I contravventori alle disposizioni dei precedenti articoli concernenti la forma ed il peso del pane e l'obbligo di venderlo raffermo, sono puniti a norma del decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916, N. 1396, e con trasgressori alle disposizioni concernenti l'orario di vendita e di lavoro sono puniti a norma dell'art. 7 della legge 22 marzo 1906, N. 100.

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore il 1.o marzo 1917. Le norme per l'applicazione di esso saranno stabilite dal commissario generale dei consumi, conforme la decisione del Comitato dei ministri, di cui al decreto luogotenenziale 18 gennaio 1917, N. 78.

Disposizioni transitorie: Art. 9. — Sino al giorno dell'entrata in vigore del presente decreto avranno applicazione le disposizioni del precitato decreto luogotenenziale 18 dicembre 1916, N. 1708.

La chiusura domenicale delle salumerie deferita ai Prefetti

Roma, 19, sera.

Già da tempo nella stampa erano vive le discussioni circa l'applicazione del decreto sul riposo festivo anche alla mattina delle domeniche, in cui, com'è noto, molti negozi rimangono aperti. Nessuna decisione si era creduto di dover prendere sinora; senonchè ogni provvedimento del genere rientra nella politica della limitazione dei consumi sia perchè appunto nella mattinata della domenica da parte di alcune classi si fanno maggiori spese, sia perchè di molti generi si è constatata una certa deficienza, per cui occorre provvedere in tempo. E' appunto per questo che l'on. Carcano, commissario generale ai consumi, in virtù del decreto che gli conferisce la facoltà anche di regolare il commercio, ha con apposita circolare data facoltà ai prefetti di ordinare nella mattinata delle domeniche la chiusura delle salumerie. Si intende che tale facoltà è subordinata ai vari apprezzamenti di ciascun prefetto ed alle condizioni diverse di ciascuna provincia. Si pensa del resto, che il provvedimento avrà larga applicazione, perchè in qualche provincia spontaneamente la chiusura già si effettua per decisione dei negozianti, preoccupati dalla scarsezza di qualche genere.

Il manifesto di chiamata
per la classe 1898
(Distretto di Torino)

Il comandante del Distretto ha pubblicato il seguente manifesto:

Secondo gli ordini emanati dal ministero della guerra, il sottoscritto prescrive quanto segue:

1. *Sono chiamati* alle armi le reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria della classe 1898, nonchè quelle provenienti dagli inscritti di leva e dai militari di qualsiasi classe stati riformati durante la leva sulla classe 1896, e cioè: 1.o settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916.

Ne la seguita a nuova visita medico i consigli di leva sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolate in 1.a, 2.a e 3.a categoria. Essi dovranno presentarsi a questo distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati in calce al presente manifesto. Tutte quelle che saranno arruolate posteriormente alla presente chiamata dovranno presentarsi isolatamente e a questo distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il consiglio di leva.

2. Gli aventi, per opportuna norma che le reclute arruolate presso i consolati, sia dei paesi d'Europa, che dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 31 maggio 1917, eccezione fatta per quelle di esse che alla data predetta non avessero ancora ragiunto la loro residenza all'estero, le quali potranno presentarsi ai rispettivi consigli di leva nel Regno non più tardi del 1.o agosto 1917, per essere, se abili, avviate subito alle armi. Per quelle però residenti in paesi nei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa.

3. Le reclute, che al trovarsi nel Comune in cui ha sede questo distretto militare, dovranno presentarsi direttamente a questo Comando col foglio provvisorio di congedo illimitato di cui furono provviste, nelle ore antimeridiane del giorno indicato in calce al presente manifesto. Quelli di essi che conseguissero l'assegnazione alla 3.a categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

4. Si avverte inoltre che a sensi dell'articolo 4 del Decreto ministeriale del 5 ottobre 1916, potrà concedersi la dispensa dalla presente chiamata anche alle reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881, che siano funzionari ed agenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, cui hanno riguardo gli specchi allegati al Decreto ministeriale 22 maggio 1915, le quali, pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dalla competente autorità riconosciute indispensabili ed insostituibili. Tale dispensa eccezionale potrà essere estesa, alle condizioni suaccennate, anche agli impiegati delle amministrazioni delle provincie. Si rammenta, ad ogni buon fine, che tra le condizioni richieste per la concessione della dispensa vi è anzitutto quella che il relativo atto fatto valere presso il Comando del Distretto Militare non oltre il giorno fissato per la presentazione alle armi.

5. Potranno essere ammesse alla esonerazione temporanea le reclute provenienti dai già riformati nati negli anni dal 1876 al 1881, nonchè quelle di 3.a categoria nate posteriormente al 1881 [illegible] le quali prestano l'opera loro presso aziende proprie dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o quelle private cui siano affidati servizi pubblici di interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiali e lavori per conto dello Stato, Provincie e Comuni, od anche si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico, oppure siano addette a determinati servizi della marina mercantile. La concessione di tale esonerazione temporanea sarà subordinata al riconoscimento della necessità e insostituibilità delle reclute nelle funzioni che disimpegnano.

I giorni per la presentazione

Torino, reclute il cui cognome comincia colle lettere **A, B** inclusa, **20 febbraio**; dalla lettera **C** alla lettera **L** inclusa, **27 febbraio**; dalla lettera **M** alla lettera **P** inclusa, **28 febbraio**; dalla lettera **Q** alla fine, **1.o marzo**.

Barbania, Front, Vauda di Front, **Cascine, Borgaro, Leyni, Caras**, Alà di Stura, **Balme, Ibarito**, Cantoira, Ciriè, Lamberto, Groscavallo, Forno Alpi Graie, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto, **Girlè**, Grosso Canavese, **Nole Canavese**, S. Carlo Canavese, S. Francesco al Campo, S. Maurizio, Villanova di Mathi, **Germ**, Ronca Canavese, **Fiano, Cafasse**, Givoletto, **La Cassa**, Monastero di Lanzo, Robassomero, **Valle Torinese**, Varisella, **Lanzo, Balangero**, Coassolo, Germagnano, Mathi, Monastero di Lanzo, Traves, **Montanaro**, Foglizzo, **Rivara, Busano**, Camagna, Forno di Rivara Lavone, **Rivarolo Canavese**, Favria, Feletto, Oglianico, **S. Benigno**, Boschonero, **1.o marzo** al Sindaco, **2** marzo al Distretto.

Venaria Reale, Druent S. Gillio, **Alpignano**, Collegno, **Grugliasco**, Rivoli, **Villarbasse, Rosta**, Avigliana, **Reano**, Villardora, **Buttigliera Alta, Sangano, Bruino**, Candiolo, **Piossasco, Rivalta, S. Mauro S. Raffaele e Cumiana, Orbassano**, Beinasco, **Volvera, Piobesi, Vinovo, Carmagnola, Villastellone, Poirino, Isolabella, Pralormo, Chieri, Pessinetto, Cambiano, Pavarolo, Pecetto Torinese, Santena, Riva di Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello, Moriondo, 3 marzo** al Sindaco, **6** marzo al Distretto.

I provenienti dai già riformati nella classe 1898 riconosciuti idonei e già arruolati dai Consigli di leva Torino e Mandamenti, 5 marzo al Distretto.

Le reclute di altri Distretti, ma residenti a Torino, e qualunque classe appartengano, si presentazione nei giorni 26, 27, 28 febbraio e 1.o marzo 1917 al Distretto militare.

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
riceve le sottoscrizioni alla
NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5 %
esente da ogni imposta presente e futura *inconvertibile a tutto il 1931*, al prezzo di emissione di L. 90 % più interessi dal 1 Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.
Reddito 5,55 %. - Titoli al *portatore* e *nominativi*.
Sottoscrizioni a rate e con Libretti speciali.
Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50 % e 5 %.
La BANCA COMMERCIALE ITALIANA accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale emesso e versato L. 3.000.000
Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba
Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Acqui - Vercelli
Ceres - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore

La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquirenti del
Nuovo Prestito Consolidato 5 %
Consegna immediata dei Titoli

Come una capigliatura corta e rada può essere resa lunga ed abbondante in 30 giorni
Prelievo prescrizioni contro la calvizie
Se avete della forfora e se i vostri capelli cadono, potete essere sicuri che le loro radici sono troppo anemiche per attingere del sangue gli olii essenziali indispensabili a una crescita normale. Ne risulta che i capelli diminuiscono, cadono poco a poco e, più, diventano la vostra testa è votata ad una calvizie completa. Ma la scienza ha infine trovato un prodotto meraviglioso «Lavoro de Composée», che instantaneamente assorbito dalle radici dei capelli anche più deboli, ristituisce così perfettamente gli olii naturali, che produce spesso in meno di trenta giorni lo sviluppo di una capigliatura lunga ed abbondante. Il «Lavoro de Composée» è così abbellisce allo stato puro che si raccomanda generalmente di mischiarne 30 grammi di «Lavoro de Composée» con 7 decigrammi di mentol cristallizzato, 50 grammi d'alcool a 90,0 e 45 grammi d'acqua distillata.
Qualunque farmacista può fare questa miscela e dal resto a facile preparare questa lozione da se stesso. Se i vostri capelli sono secchi, avvizziti, radi cerli, ruvidi e senza vita, se cadono e non vengono, oppure se avete della forfora, sarete sorpresi dai risultati rapidi ottenuti coll'uso quotidiano di questa ricetta semplice, inoffensiva, di poca spesa. Chiunque ne fa uso deve dar ascolto di non sprecarne sul viso, una questa lozione potrebbe occasionare della irritazione. 2961

La Ditta SIBIGLIA
avvisa la Signora che nei giorni 21, 22, 23, 24 febbraio farà una vicita 3051
ESPOSIZIONE DI LAVORI D'ESEMPIO CONFEZIONATI
a prezzi ridotti
Via Venti Settembre, 56 (Scala sinistra)

TOSSI OSTINATE
si guariscono in breve tempo colla
PILLOLE NORVEGESI
Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20
Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI
Torino - Piazza S. Giovanni - Torino 3140

MAIDA SAK
GUARISCE IL RAFFREDDORE IN 24 ORE.
INFALLIBILE CONTRO L'INFLUENZA.
In tutte le buone farmacie L. 1,25 la Scat. o franco di porto dietro C. V. di L. 1,40 dalla Farmacia Inglese Roberts, FIRENZE.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano rialzato — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

DITTA
V. COLLINO
TORINO
Via S. Francesco da Paola, 11 - Telef. 52-62

Il sottoscritto partecipa che si è reso rivalutario di tutte le Attività della Ditta Collino & C., sottoltasi col 31 dicembre u. s., e che continuerà il commercio dei Pianoforti nello stesso locale, via S. Francesco da Paola, 11, sotto la denominazione «V. COLLINO».
Essendo il sottoscritto stato per ben venti anni il principale collaboratore della Ditta testè cessata, metterà ogni cura per continuare le antiche tradizioni di serietà e correttezza che le resero meritevole della fiducia di tutti quanti ebbero con essa rapporti di interesse.
In pari tempo annuncia che è provvisto di un ricco assortimento di pianoforti delle primarie Case Nazionali, francesi ed inglesi, e di un importante deposito di rulli musicali. Sono inoltre in arrivo autentiani con ultimissimi perfezionamenti. Devmo
3108 VITTORIO COLLINO.

PICCOLI AVVISI
Offerte d'impiego
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.40.
ALLA Ditta Barberis, via Roma, 15, occorre giovane alla scrivania segretario. c 9966
ABILE abbonatore tenga affari e annunci mercantili anche. — Martini, Donnededdu. c 9970
ATTIVISSIMO, serio, 25 anni, 18-20, cercasi commesso magazzino; referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 18 A. Unione Pubblicità, Torino. c 9976
ASSISTENTE specialista in lavori cemento armato cercasi. — Scrivere, indicando referenze, pretese, impresa Provera, Lucento Caro, 97, Borgo. 3041 R.
CAPO Officina cercasi dirigere reparto costruzione cerniere da impermeabile. Indispensabile sappia costruire stampi e punzoni. All'inventore 50 per cent. presso Ditta A. Mussetti & C., Susa. 3042 R.
CAPI reparto energici, di provata capacità, ricercansi da importante stabilimento meccanico automobilistico in Torino per dirigere reparti montaggio, rettifiche, meccanica, costruzione ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 914 V. Unione Pubblicità, Torino. 2987 D
CERCANSI fabbricanti mezzi servizio cofanetti. — Scrivere cassetta N. 918 V. Unione Pubblicità, Torino. c 9985
CERCANSI dimostratori meccanici per stabilimenti sanitario; buona retribuzione. — AXIL, Orbassano. c 9983
CERCANSI abili operatori per cinematografi. — Berlia, via Bricca, N. 33. 2981 D
CERCANSI: giovane cassiera, bella presenza, buona cassetta pel servizio; referenze comprovate richieste; — Agenzia Garibaldi, 18. 2981 D
CERCANSI per Roma direttore agenzia; conoscenza ambiente romano per lavoro con garanzia, eventuale stipendio viaggiare. — Posta 3, Sori, Genova. 4044 R
CERCASI giovane falegname. — Fratelli via Barbaroux, 10. c 9988
CERCASI direttore per importante Consorzio Provinciale compagnevole distura insettura in Cuneo e interno in paesi. — Scrivere cassetta 12 A. Unione Pubblicità, Torino. 2984 T
CERCASI assaggiatore vegetale. — Cerri, 1, Archivolto, Genova. c 9989
CERCASI operai per lavorazione lavorazione dischi di bronzo, anche per poche ore al giorno. Donne per lavori di saldatura a stagno. — Via Vanchiglia, 2. 3040
CERCO cameriere Trattoria Reali Torino. — Succ. Burdese, via Po, 20. c 9979
CERCO abile meccanico dentista, referenze. — Martinengo, via Cernaia, 12, Torino. 2983
CERCO istitutrice indispensabile anche lievi servizio. Referenze indispensabili. — Perosi, Dante, 42. 3075
CERCO abile torniere grande servizio militare. — Dalla, 10 alle 13, corso Cairoli, 22. c 9971
CHAUFFEUR cercasi da stabilimento automobilistico. Inviare offerte se non corredate di ottimi certificati e referenze. — Indirizzare a cassetta 183 V. Unione Pubblicità, Torino. 3076
CONTABILE corrispondente, perfettamente conscio italiano, tedesco, francese, stabilimento provincia Torino. Indicare referenze, pretese, posti occupati. — Scrivere cassetta 34 A., Unione Pubblicità, Torino. 3115
CONVITTO Civico Savigliano cerca istitutore che parli latino. Specialmente generalità, informazioni. c 9979
GLI Stabilimenti Risi di Torino fanno ricerca di un magazziniere esperto contabilità magazzini, con referenze di primo ordine, possibilmente con cauzione. — Per schiarimenti e condizioni rivolgersi alla Direzione, corso Siccardi, 12. c 9974
IMPORTANTE Stabilimento ausiliario meccanico cerca compositori impiegati, serie referenze. — Scrivere cassetta 231 B. Unione Pubblicità, Torino. 2 9714
IMPORTANTE Fabbrica automobili Stabilimento ausiliario cerca abili operai meccanici, rettificatori, montatori ed aggiustatori. — Scrivere alla cassetta 913 V. Unione Pubblicità, Torino. c 9981
IMPORTANTE Casa pellicciaria cerca provetta lavorante capace direzione Atelier. — Scrivere cassetta 170 V, indicando pretese. Unione Pubblicità, Torino. 2968
IMPORTANTE stabilimento della Liguria cerca buoni fondatori e provetti disegnatori costruttori. — Inviare referenze, copie certificati, indicando pretese, epoca eventuale entrata servizio, obblighi militari, alla cassetta 1000 R. Unione Pubblicità, Genova. 3077
INSEGNANTE italiano cercasi Scuola Tecnica Canada; ore 24 annuali lavoro. — Scrivere direttore, Bra.
ISTITUTRICE cerca Convitto Nazionale. — Scrivere Direttore, via Scuole, 1. 3084
LATTONIERE cercasi subito cercasi. — Inviare offerte, pretese, copie certificati cassetta postale 435, Torino. c 9975
LEGATRICE libri cercasi. — Fratelli via Barbaroux, 10. c 9987
OROLOGIAI, possibilmente specialisti cronometri, cercansi militari, cercasi. — Inviare offerte, pretese, copie certificati, cassetta postale 435, Torino. c 9979
PARRUR pratico acconci e macchine arte cerca con ottime referenze, preferibile estero buone lingue in Catalogno presso Genova. — Scrivere cassetta 1007 B., Unione Pubblicità, Genova. 3069 G
SARTORIA Virgilio Zanini, Venezia, cerca urgente proveccio tagliatore. 3072 V
SIGNORINA per lavori d'ufficio, esperta dattilografa, cercasi da importante Stabilimento industriale fuori provincia Torino. Si prendono in considerazione solamente offerte lunga pratica primarie Ditte. — Dirigere offerte cassetta 916 B. Unione Pubblicità, Torino. c 9982
SIGNORINA pratica lavori ufficio, pacchi operai, dattilografia inverate, cercasi da importante Stabilimento meccanico industriale. — Dettagliate, epistolarmente, pretese cassetta 911 A. Unione Pubblicità, Torino. c 9980
SIGNORINA corrispondente italiano francese e inglese cercasi da stabilimento industriale ausiliario. — Inviare offerte e referenze a cassetta 91 A. Unione Pubblicità, Torino. 9051
STENODATTILOGRAFA esperta corrispondenza francese, commerciale, cercasi subito. — Scrivere cassetta 207 V. Unione Pubblicità, Torino. c 9984

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.40
A Ire 70 adiito ingresso alcuno cercasi in corso Re Umberto, 74. 3082
AFFITTASI negozio via Garibaldi, 28, ridotto locale, luce elettrica, ecc. c 9973
ALLOGGI grandi, piccoli, comodità moderne, quattro linee trasferire — Chiedo Regina Margherita, 84. 3078
ALLOGGIO ammobiliato grande, piccolo, terreno, Asilo, bagno. — Prima, 12 chilometri, Lanzo. 2979
CERCASI locale uso 2[illegible] da uso laboratorio farmacia. Località adiacenze via centrale. — Torre casella postale N. 279, Torino. 3080
PERSONA settentrionale cerca primo luglio piccolo alloggio non ammobigliato, prego servirsi rivolgere primo piano, ala tranquilla, signorile. — Indicare dettagli, prezzo [illegible] 3083, posta, Torino.
TEATRO adatto per Società musica, Circolo, ecc. cerca, cerca suo direttore. — Via Lanzo, 69. c 9985

Qualunque nulla pagina seguente.

Cronaca Cittadina

Il Carnevale fra i soldati

Carnevale ha portato tutt'un'ora di conforto e di sollievo fra i militari ricoverati nei nostri ospedali. Anzi si può dire che il festoso Carnevale d'altri tempi sia sopravvissuto solo per i nostri soldati ammalati. Ed è bene che sia così. Nella clinica Gradenigo che dall'inizio della guerra raccoglie amorosamente soldati reduci dalla fronte sotto la vigile e sapiente direzione dello stesso prof. conte Gradenigo richiamato in servizio col grado di tenente colonnello — si svolse una bella festa alla quale assistettero oltre i soldati ricoverati un eletto gruppo di invitati. Ricordiamo la nobile signora Maria Peiziano, la marchesa Maria Curie e la signora Luigia Palestina vistatrici solerti dell'ospedale ed i dottori cav. Beccaria e cav. Morlondo capi-reparto. Fecero gli onori di casa il conte e la contessa Gradenigo col personale della clinica. Il concerto della classe [illegible] di via Nizza merita un sciltissimo programma di musica e canto destando l'entusiasmo tra quei bravi soldati. È un spettacolo commovente. Eran pupille smarrite nell'interminabile buio e stanche pupille di soldati che videro le luci e le ombre della guerra e che ieri brillarono di commozione. La signorina Letizia Cusani accompagnata dalla sorella cantò con brio e ottima voce squisite canzoni napoletane che ebbero un grande successo. E la signorina Giusti, accompagnata al pianoforte dal tenente colonnello prof. Gradenigo, cantò il bel pezzo pucciniano « Mi chiamano Mimì » e una romanza del *Barbiere di Siviglia*, con voce deliziosissima e grazia di vera artista. L'uditorio l'applaudì calorosamente insieme al prof. Gradenigo che fu un eccezionale accompagnatore. Ai soldati furono infine distribuiti sandwichs e vini in bottiglia.

Così Carnevale si spense in un'opera di gentile bontà e d'arte squisita.

Un geniale spettacolo di beneficenza

Giungono all'Opera Pia Cucina Malati Poveri insistenti richieste per un bis del ben riuscito e applauditissimo Quadri Viventi raffiguranti le nuove terre redente. Sappiamo che l'Opera è disposta in buon grado ad aderire alle richieste di coloro che non poterono intervenire alla rappresentazione diurna specialmente per il bene maggiore che ne verrebbe ai Malati Poveri nelle famiglie dei combattenti. Confida perciò nel prezioso aiuto di quanti gli collaborarono alla riuscita dello spettacolo ed ai quali già da queste colonne andarono i dovuti ringraziamenti.

Lo spettacolo, genialissimo, pensato ed organizzato con fine buon gusto e con alto senso d'arte e di patriottismo, sarà ben solo volentieri visto di quanti non poterono per mancanza nella sua *première*, ma anche di quanti vi assistettero. Gli artisti Carpanetto, Gheduzzi e Calleri diedero al loro quadri una alta e geniale significazione apperciò sarà ottimo proposito quello di ripetere l'attraente spettacolo, che andrà anche questa volta — giova ripetirlo — a beneficio della Cucina Malati Poveri, cioè di una delle più benemerite opere di carità e solidarietà umana della nostra Torino.

Niobe-Lyda Borelli per le scaldaranciè

La cittadinanza ha risposto con il consueto slancio all'invito che le si rivolgeva, e la migliore prova si desume dalla prenotazione dei posti di cui rimangono solo più pochissimi. Superfluo quindi rilevare come il pubblico abbia compreso l'importanza e l'utilità dello scopo benefico che era chiamato ad assecondare: aumentare i fondi necessari per la fabbricazione, sempre più costosa, delle scaldaranciè, il compagno ed amico dei nostri bravi soldatini, in trincea o sulle vette nevose, nelle piane comparse di neve e sulle giogaie del Carso. Stasera verrà distribuito agli spettatori del *Carignano* un esemplare delle scaldaranciè, che varrà a persuadere gli ultimi incorreggibili scettici se ve ne fossero, della sua grande ed indiscutibile utilità. Intanto sono stati da tutti ammirati di questi giorni, i cartelli di Gilla e la riuscitissima caricatura che di Lyda Borelli ha composto Gino Simonetti. Non v'ha dubbio che stasera il pubblico vorrà sanzionare colla sua presenza il compito efficace svolto in favore [illegible] esercito dall'Opera Nazionale dello scaldaranciè.

Un eroico ufficiale

Diamo la bella motivazione con cui un giovane e valoroso ufficiale, il rag. Raffaele Crivelli, fu premiato della medaglia d'argento. Il Crivelli copriva a Torino da anni il posto di capo-contabile presso un'importante casa commerciale ed era molto conosciuto e stimato. Ecco la lusinghiera motivazione: « Si slanciava fra i primi, con mirabile coraggio, all'assalto di una forte trincea nemica. Incaricato del comando di un plotone rimasto senza ufficiale e scosso per le forti perdite subite, seppe, nonostante l'intenso fuoco di artiglieria nemica, mantenere saldi i superstiti, contrastando con essi, efficacemente, il reagire dei contrattacchi dell'avversario. - Altura di Selz, 29-30 giugno 1916 ».

La stella più vicina

L'illustre professor Boccardi, direttore del Regio Osservatorio di Pino Torinese, ci manda:

« Finora ritenevasi che la splendidissima stella *alpha* del Centauro (sempre invisibile nei nostri climi), fosse la più vicina a noi. Invece adesso si è trovata una stellina di grandezza inferiore alla 11a, e sempre visibile per noi, la quale ha il massimo moto proprio (10",25) e la massima parallasse, cioè di un secondo di arco. La luce impiega anni 3,26 a giungerci da detta piccola stella, la quale si avvicina al nostro sistema solare con la velocità di 21 chilometri al minuto secondo. Essa si raggiungerebbe in poco più di 10 mila anni, se il suo moto orbitale non cambiasse col tempo il suo modo corso di noi.

Sparci di carne per gli ammalati

Nei giorni 22 e 23 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne bovina ad uso degli ammalati:

Alleanza Cooperativa Torinese, via Burdin angolo via Madama Cristina — Barberis Tegreso, via della Rocca, 2 — Bianco Giuseppe, via San Tomaso, 10 — Bosca Mario, via Villafranca, 13 — Boella Luigia vedova Longo, corso Vittorio Emanuele, 9 — Borca Maddalena, via Cavour, 5 — Bosca Giuseppe f.lo, via Madama Cristina, 127 — Botta Francesco, via Rivara, 32 — Cagliero Carlo, corso Regina Margherita, 150 — Casale Giuseppe, corso Vinzaglio, 31 — Ciardola Pietro, via Santa Giulia, 31.

Disponibilità del coke del gasometri

La Commissione Provinciale per i carboni comunica: Questa Commissione informa che il coke delle locali Società del Gas è stato posto completamente alla esclusiva disposizione dell'Ufficio Benzuolo e Teluolo, per cui la Commissione stessa non ha la possibilità di assegnare quantitativo alcuno, e ciò fino a nuove eventuali disposizioni che saranno comunicate a mezzo dei giornali.

Università Popolare

Questa sera prima lezione del prof. dottor Mario Segegno: « Le funzioni del corpo umano ». Le lezioni sono tenute alla Regia Università, via Po, sulla [illegible]

Seguendo la Cronaca

IL CREDITO ITALIANO

s'interessa di qualsiasi operazione relativa alla sottoscrizione del

Prestito Italiano Consolidato 5 %

I Titoli sottoscritti per contanti vengono consegnati immediatamente senza formalità.

Tanto la *Sede di via Arsenale, 21, che le* Agenzie di città, *di Piazza Emanuele Filiberto, Corso Francia e Corso Vittorio Emanuele*, sono organizzate per dar corso, *con tutta speditezza*, a qualsiasi operazione inerente alla sottoscrizione sia gratuita versamenti con Cedole e Buoni del Tesoro, sia mediante compilazione di Cartelle di Prestiti provinciali.

Una propaganda persuasiva

Le cose più semplici non sono sempre le più facili a penetrare nella massa. La loro stessa semplicità resta delle realtà inavvertite, dei sospetti, nei timidi, negli incerti, nei paurosi.

Si dice al pubblico: — Badate, ecco un buon affare per voi! Guardate come è limpido e chiaro! Voi versate 90 lire e ve ne danno cento! Poi, su queste cento lire ogni anno vi verrà pagato un interesse del 5 per cento. Ciò durerà per quindici anni. Dopo i 15 anni, e soltanto allora, il vostro debitore si riserva il diritto di domandarvi se vi accontentate di un interesse minore. E se voi rispondete « no », il debitore vi rimborserà non le 90 lire che voi avete pagato, ma le cento lire di cui vi ha accreditato sotto la forma di una Cartella di Rendita. Perchè il debitore è il fabbricatore di tutti i debitori: è il vostro stesso Paese.

Questa spiegazione chiara, limpida, vaduta anche dal solo punto di vista dell'interesse, non dovrebbe apparentemente aver bisogno di ulteriori delucidazioni, incitamenti, sproni... L'offerta dovrebbe essere accettata da tutti con entusiasmo. E invece, no. Una quantità di gente fa questo curioso ragionamento: — E' troppo bello per essere così! Se fosse realmente così non lo farebbero!

Oh miopia umana, che non sai distinguere i conforti veri nemmeno delle cose che più ti stanno vicine!

Deve subentrare allora la propaganda, i cui mezzi sono sopra le lodi che rafforzano la vista.

E nella propaganda per il Prestito Nazionale, il Credito Italiano è stato una vera rivelazione. Esso ha saputo accoppiare la grandiosità « americana » al buon gusto latino, per non trascurando di ricorrere a tutti i mezzi, per penetrare in tutti gli animi, per aprirsi la strada in tutti i cervelli.

L'OPUSCOLO — Un milione di copie di una elegantissima pubblicazione, con scritti dei più celebrati economisti italiani. Cifre, raffronti, esempi del passato, che dimostrano chiaramente come tutti coloro che compartecipano Prestiti di guerra (tutte le Nazioni emisero di questi Prestiti: Francia, Inghilterra, America, Russia, Spagna, Giappone, ecc.) *fecero sempre un magnifico affare.*

I MANIFESTI — Centinaia di migliaia di manifesti, affissi in tutte le città, su tutte le mura: una serie bellissima di incitamento patriottico, che dimentica per un istante il « buon affare » e ricorda anche il dovere. Qualcuno di questi manifesti raggiunge proporzioni giganteschе, domina sederamente la folla con gli occhi fascinatori della sua fiera figura di soldato.

LE CARTOLINE — Diffuse su migliaia e migliaia di cartoline è un delicatissimo e commovente motivo, che fa fermare e pensare. Ecco la gloriosa e sacra divisa, l'elmetto e le armi di chi ha già dato tutto per la Patria: su una via, Brilla sulla sbiadita la medaglia al valore; fiammeggiano, sui nomi che sanno battere un cuore valoroso, alcune purpuree rose, simbolo offerta di una eterna gentilezza. Parla l'Eroe per bocca del Poeta:

Se alla Patria per voi le nostre vite
affrimmo in sacra gurità d'ardore,
siate voi degni di sì grande amore
ed alla Patria i vostri beni offrite!

I GIORNALI — La propaganda attraverso i giornali assume le molteplici forme del giornalismo stesso. Sono articoli di competenze; novelle, tra cui una di Guido da Verona; poesia, tra le quali una bellissima di Luigi Orsini; elenchi di sottoscrizioni, notizie di cronaca, giudizi, impressioni, incitamenti, ecc. ecc.

IL TEATRO — Ed anche il teatro deve portare la sua nota efficace del nostro richiamo: gli attori, alle liete plaudenti, recitano versi che infiammano, e decidono i paviti, gli incerti, le cui sottoscrizioni, raccolte da gentili signorine, fioccano immediate.

Tutto questo ardore di propaganda del Credito Italiano, accompagnato da una organizzazione perfetta di uffici, sportelli, caselli, corridoi, che risparmiano al pubblico un tempo prezioso e lo mettono in grado di compiere con rapidità e fiducia le proprie operazioni, compreso il cambio di titoli vecchi in titoli nuovi, ha fatto sì che verso le sedi del grande Istituto Italiano affluiscano in grandissima copia le sottoscrizioni.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Un trionfo che non sorprende

è quello della *Curée* di Emilio Zola, interpretato magistralmente da *Hesperia*, magnifica in ogni sua scena, dalla Cadenti-Talli che ha creato la tipica « maschietta » di Silvania Saccardi e da Alberto Collo in Max Saccard divertente, misurato, efficacissimo. A questo vero lavoro d'arte accorse anche ieri un pubblico scelttissimo e straordinario.

Il successo del 1° programma
"Oggi si ride,,
con "Charlot,, al "Cinema Italia,,

Oggi « Charlot in Carnevale » avrebbe dovuto lasciare il posto ad altro lavoro importante, ma il successo di questo *primo programma della Serie* « *Oggi si ride* » è stato così caloroso, che la Direzione del *Cinema Italia* sente l'obbligo di proiettarlo ancora oggi. E imminente la programmazione di: *Tua per la vita*, magnifico lavoro della *Gladiator Film di Torino*, interprete *Italia Manzini*.

"Sul limite della follia,, ha trionfato al "Vittoria,,

Ieri questa bellissima *film* ottenne al *Cinema Vittoria* un pieno successo, davanti a un pubblico accorsissimo. Assai ammirata l'interpretazione di *Italia Manzini - Dillo Lombardi*. Si replicherà oggi e domani. Venerdì, 23, prima rappresentazione dell'attesissimo lavoro:

LA SERATA DI BUFFALO

nel quale *Buffalo, l'Uomo più forte del mondo*, ci farà assistere a mai vedute prodezze.

Continua con successo la "Carmen,, al *Cinema Splendor*

Anche ieri grande folla, attratta dal fascino della bellissima musica di *Bizet* e dalla splendida film della *Cines*, protagonista la celebre danzatrice *Margherita Silva*. E' in preparazione *L'Apostolo* di Loyson, della *Casa Ambrosio*, interprete la *Makowska*.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare

Il sindaco notifica che la lista degli individui soggetti alla imposta militare si trova depositata nell'ufficio tasse municipale a datare dal 21 febbraio, e potrà essere esaminata per otto giorni dalle ore 10 alle 16. Entro 15 giorni dall'avvenuta pubblicazione ognuno che vi abbia compreso può presentare reclamo all'ufficio o all'Agenzia per provare che non ricorrono a suo riguardo le condizioni volute dalla legge per sottostare al tributo.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli CHIARELLI). — Ore 20.30. Concerto Sonzo.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarelli). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20.30. *Niente*, commedia in un atto di Paolino. (Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tina Rocelli). — Ore 20.30. *Le miserie d'monsù Travet*, commedia in 4 atti di V. Bersezio. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarelli). Comp. Piemontese Bonelli-Gualdrini. — Ore 20.30 *Mamà quecia*, commedia di A. Gottarini. Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUIA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà. « RIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello 19 e 21.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: LA STATUA DEL COMMENDATORE.

Stato Civile di Torino

20 febbraio 1917.

NASCITE: la, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Bierra Edoardo con Russo Giovanna — Crovella Luigi con Zavattaro Carolina — Giannino Alfredo con Viola Luisa — Portigliatti Giuseppe con Bagnera Margherita — Notelo Francesco con Della Rocca di Colle Antonietta.

MORTI: Scudellotti Luigia o, Balbis, d'anni 71, di Usseaux, casalinga.

Bisio Battista, d'anni 36, di Savona, mil., 2.o genio — Zodo Antonio, d'anni 78, di Giampiccola, agiato, via Nizza, 156.

Comunetti Clemente, d'anni 76, di Torino, agiato, corso Regina Margherita, 180.

Day Giovanni, d'anni 42, di Torino, negoziante, via Valperga Caluso, angolo via Saluzzo.

Cane Giulio, d'anni 20, di Abbadia Alpina, viaggiatore di commercio, via Roma, 28.

Castelli Giovanni, di Torino, d'anni 78, di Chieri, agiato, corso Cairoli, 18.

Castagnone Giovanna ved. Venchi, d'anni 72, di Cuneo Montoregio, agiata, via Acqui, 4.

Brunori Maria n. Bocciasla, d'anni 69, di Ascoli, casalinga, corso Vercelli, 75.

Pierano Maria ved. Bianco, d'anni 90, di Carignano, casalinga.

Pozzetti Veronica ved. Chiappero, d'anni 69, di Garessio, agiata, corso Cairoli, 18.

Matheu Umberto, d'anni 50, di Tunisi, tenente 9.o Alpini, via San Francesco da Paola, 27.

Campia Angela ved. Maggiorotti, d'anni 80, di Marsiglia, casalinga, via Mazzini, 43.

Barlandi Antonia, d'anni 46, di Torino, operaia, via Santa Giulia, 22.

Bagnardi Emilia ved. Sacerdoti, d'anni 88, di Bigliano, casalinga.

Barbera Giovanni Battista, d'anni 80, di Racconigi, agente, via Quattro Marzo, 2.

Amerighi Amanda, d'anni 58, di Radicofani, domestica, via Cibrario, 72.

Demicela Francesca, d'anni 78, di Mazzarino, calzolaia, via Principi d'Acaja, 32.

Bovero Vincenzo, d'anni 57, di Cirié, [illegible].

Giambolo Giulia ved. Ragazzo, d'anni 72, di Montalenti, casalinga.

Candellero ing. comm. Odilone, d'anni 67, di Torino, capo divisione Ferrovie Stato, via Carlo Alberto, 42.

Cherre Maria, d'anni 8, di Borgo, scolara.

Prion Lidia nubile Orsola, d'anni 32, di Borgo, sarta.

Vesioli Domenico fu Giuseppe, d'anni 72, di Torino, pensionato via Principe Tommaso, 87.

Asdrino Spirito, d'anni 61, di Racconigi, casalinga, via Divisione Pallice, 17.

Angelori Seraffina ved. Theodine, d'anni 65, di Stroppi, casalinga, via Principi d'Acaja, 32.

Fissore Sebastiana, d'anni 46, di Alba, fruttivendola Ferrovia Stato, viale Stupinigi, 135.

Gobbi Rosina, d'anni 9, di Torino, scolara, via Carlo Alberto, 17.

Marielli comm. Ernesta, d'anni 78, di Piacenza, qui abitante a riposo via Governolo, 19.

Più 8 minori d'anni 5.

Totale compilativo 28, di cui 8 domiciliati 22, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti la quale Comune 2.

Cambi del 20 Febbraio 1917

Parigi — Denaro: chèque 125.25; versam. 125.50 — Lettera: chèque 125.75; versamento 126.00

Londra — Denaro: chèque 34.92; versamento 34.98 — Lettera: chèque 34.96; versamento 34.97.

Svizzera — Denaro: chèque 145.75; versam. 146.00 — Lettera: chèque 146.00; versamento 146.25.

New-York — Denaro: chèque 7.20; versam. 7.24 — Lettera: chèque 7.23; versamento 7.27.

Oro: Denaro 102; lettera 103.50.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 20 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)		lire 77,60
» 3 » » » » (1906)		» 70,625
» 3 per cento lorda		» 54,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1915		» —,—
» » » » »		» —,—
» » » » 1913		» —,—
» » » » »		» —,—
» » » 1914		» 97,55
» » » »		» 97,55
» » » 1915		» 96,90
» » » »		» 97,05
Prestito Nazionale 4,50 per cento (serie) 1.o		» 97,75
» » » » » 2.o		» 97,45

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a		» 405,—
3 per cento netto redimibili		» 307,50
Credito Bieneli (Portafoglio 1916) 5 per cento		» —,—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento		» 296,37
» » Romane 3 per cento (nuovo)		» —,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento		» 419,—
Ferrovie Mediterranee 5 per cento		» 466,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento		» 304,—
» di Novara 3 per cento		» —,—
» di Cuneo 3 per cento		» —,—
» » » 5 per cento		» —,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento		» —,—
» Udine-Pontebba 3 per cento		» —,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento		» 305,—
» Casalmaggiore-Alessandria 3 per cento		» —,—
Ferrovie Livornesi 4 e 3 per cento		» 319,—
» » 4 e 3 per cento		» 311,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento		» 530,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovia Sarda 3 per cento (1870-1885)		» 295,—
» Prestito ruot. Città di Napoli 5 per cento		» 70,97
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento		» —,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento		» 416,—
» » » » » 3,75 per cento		» —,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto		» 404,00

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento		» —,—
» 3,75 per cento		» —,—
Credito fondiario Banco dei Paschi di Siena 5 per cento		» 472,75
» » » » » 4,50 » »		» 439,75
» » » » » 4 » »		» 417,50
Credito fondiario B. Parlo al Torino 3,75 per cento		» 362,—
» » » » » 3,50 »		» 416,50
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento		» 412,87
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento		» 491,75
» » » » 4 per cento		» 435,—
» » » » 3,50 per cento		» 439,25
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento		» —,—
» » » » 4 per cento		» 491,—
» » » » 3,50 per cento		» 442,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (ufficiale)

	20	19		20	19
Rendita francese 3 0/0 perpetui	69 —	68 —	Banca Comm. Ital.	604 —	600 —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	70 —	Banca Ris Italia	615 —	610 —
Id. 3,50 0/0 »	80 75	80 25	Azioni Meridionali	442 —	440 —
Prest. Italiano 5 0/0	87 75	87 75	Thomson	1000 —	1000 —
Italiano	1247 50	1238 50	Schneider	— —	1430 —
S. Argentino 1886	90 —	79 —	Mediterraneo	168 —	168 —
» » 1886	85 —	85 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rente 4 0/0	— —	— —	Ferr. Spagnole	485 —	482 —
Obbl. Belgiche 1907	340 —	340 —	Saragozza	423 —	424 —
E. Egiziano 5 0/0	91 50	91 50	Fondi di Pietroburgo	168 —	168 —
E. Spagnuolo ext.	100 50	100 50	Rio de Tinto	— —	1750 —
» Unificato 4 0/0	— —	— —	Chartered	38 50	38 50
Il Ottomano 3 0/0	— —	— —	Banca di Parigi	— —	— —
Prestatore nuovo	— —	— —	Banca Nazionale	— —	— —
R. Russo 5 0/0	98 50	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	93 50	93 50	Bartmond	17 —	17 —
» » 4,50 0/0	74 —	74 —	De Beers	1001 —	— —
Prest. Serbo 4 0/0	— —	— —	Ferrovie	20 75	— —
Rendita Turca	80 50	80 50	Gaigni	— —	— —
Banco di Parigi	— —	— —	Rio Tinto	51 —	— —
Banco di Parigi	1080	1054	Rand Mines	31 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand Consol.	95 50	— —
Credit Lyonnais	1197	1191	Lambler in Italia	91 —	91 50
Union Ottomane	425 —	430 —	Sconto	7 8/16	7 8/16

Le Famiglie CERNE, SERENI, COSTA DELLA TORRE e REY sentitamente ringraziano tutti coloro che gentilmente vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima al tanto compianto

Cerne Rag. Francesco

(Pompe funebri Genia)

La mattina del 19 corr., dopo breve malattia, spirava serenamente

Alessandro Chapuis

d'anni 64

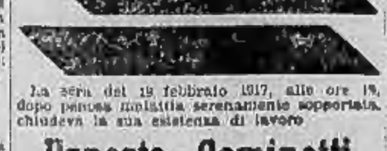
Consigliere Comunale

Addolorati, ne danno il triste annunzio: la consorte AGATA LIVI; i fratelli ALBERTO colla consorte e figlie MARIA e JENNY; EDOARDO; i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento della cara salma avrà luogo la mattina di mercoledì, 21 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Si omettono le partecipazioni personali: si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti vorranno intervenire all'accompagnamento, quale attestazione delle più pubbliche e private virtù. 600

Zoagli, 20 febbraio 1917.



La sera del 19 febbraio 1917, alle ore 19, dopo penosa malattia serenamente sopportata, chiudeva la sua esistenza di lavoro

Ernesto Cominetti

La vedova CATTERINA MORIONDO vedova ROSSO; il figlio ENRICO colla consorte GISELLA e figli; i fratelli ANTONIO ROSSO colla consorte NICOLINA e figli; dott. CARLO ROSSO colla consorte NILDE e figli; il genero COLOMBO CARLO e figli; e parenti tutti, ne annunziano con animo addolorato la perdita.

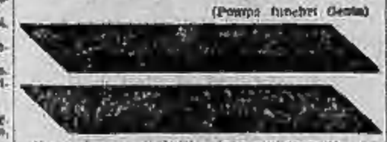
La sepoltura avrà luogo mercoledì, 21 corr., alle ore 10, partendo da corso Regina Margherita, 180.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite, ringraziando anticipatamente quanti vorranno dare prova della loro affezione ed amicizia.

La Ditta V. ROSSO e C., annunzia, con dolore, la perdita dell'amatissimo ex-socio e compropriatario

Ernesto Cominetti

(Pompe funebri Genia)



Dopo breve malattia improvvisamente aggravatasi, munito dei conforti di N. S. Religione, spirava serenamente l'anima buona fra le braccia dei suoi cari

Comm. CANDELLERO Ing. CALLISTO

Capo Divisione delle Ferrovie dello Stato a riposo

Coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio le sorelle:

GIUSEPPA, Suora di S. Anna;

CRESCENZIA, Figlia di Carità;

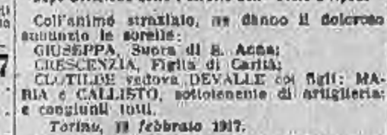
CLOTILDE vedova DEVALLE coi figli: MARIA e CALLISTO, sottotenente di artiglieria; e congiunti tutti.

Torino, 19 febbraio 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 22, alle ore 8, partendo da via Carlobalo, 49.

Si dispensa dalle visite, si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte al loro dolore e s'invoca una prece. Per espressa volontà del caro Estinto non si accettano fiori.

(Pompe funebri Genia)



Dopo breve malattia spirava serenamente

GIACINTO AYMASSO

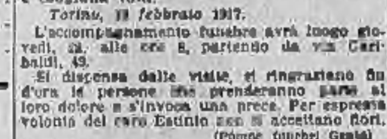
Applicato alla Direzione d'Artiglieria

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella MATILDE ved. dell'avv. SOBILI; i fratelli ERNESTO colla moglie GIUSTA DUTTO e figli; VINCENT, caporale d'artiglieria alla fronte; MARY; EMILIO colla moglie AMALIA MERMOZ; GIUSEPPE, sindaco di Almese, colla moglie LUIGIA ALLAIS e figlio LUIGI, soldato in zona di guerra; SEBASTIANO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 22 corr., alle ore 10, partendo da via S. Massimo, 24.

Torino, via S. Secondo, 7 bis.

(Pompe funebri Genia)



Martedì mattina, alle ore una, spirava nel bacio del Signore, fra le strazio dei suoi cari

Giovanna Castagnone ved. Venchi

I figli e le figlie:

VENCHI PIETRO; EMILIA CAROLINA colma ufficiale VALENTONETTI, in zona di Guerra; Ing. LUIGI, capitano 5.o regg. Genio;

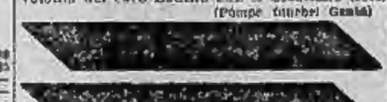
I fratelli e le sorelle:

CASTAGNONE VINCENZO e famiglia; Cav. Dott. ALESSANDRO; TERESA ved. MUSSO e famiglia; CAROLINA e famiglia; coi nipoti e congiunti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annunzio.

Il funerale avrà luogo mercoledì, 21 corr., alle 16.30, partendo da via Acqui, 4 (Borgo Po).

Torino, 20 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genia)



Il 80 c. m., munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

TERESA GARDA Ved. AGOSTI

Addolorati, ne danno il triste annunzio, i figli:

Capitano ADOLFO colla consorte MADDALENA BLANGINO e figli; DOTTOR MARIO colla consorte CRISTINA GARUSCI e figlio; MARIA; Capitano dottor GIACOMO; Dott. Prof. FRANCESCO; le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Verrès (Valle d'Aosta), il 22 corr., ove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Torino, 20 febbraio 1917 (Corso Vinzaglio, 36).

(Pompe funebri Genia)

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale partecipano con profondo rammarico la morte del loro collega

Alessandro Chapuis

Consigliere Comunale

GIUSEPPE, MARIA LANDINI

coi parenti tutti, sentitamente ringraziano quanti vollero rendere omaggio alla loro adorata

Anna Maria

Torino, li 20 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genia)

Prestiti d'Ingresso Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

AGENTE, cognita, prese sicur, ligata, serve rappresentare, guarro. — M. Chaliier, Nizza, 9, Torino. 2000

ANTIQUARI. Piatti stagno Luigi XIV vendo. — Telefonare 44-88. c 2971

AVIATORI, automobilisti, militari, acquistate il bracciale tascabile che serve a cacciarvi, a salvare e ad illuminare. — Talmone, 25, corso Francia, Torino. 2002

CHI vuole arricchire il gas del scaldare con poca spesa, si rivolga a Talmone, 25, corso Francia. 2001

DISPONIBILI per pronta consegna 40 tonnelli Acciaio naturale forgiati diametro esterno mm. 220, interno mm. 140, altezza mm. 120. Tamponatura provvisoria consegna vendesi diametro mm. 56, lunghezza metri 11,00 con 6 supporti e manicotti. Disponibili pronta consegna 16 torretti angolari per forni, 20 barrette qualche per forni, 18 rettifiche a mola da applicarsi a torni. Vendesi pronta consegna un motore elettrico ad anelli costruzione Allgemeine 5 cavalli, una dinamo A. E. G. forza 1 HP., altra centrifuga Marelli di Ampère, d'occasione. Vendesi X. 155 puleggia grande e in lamiera, in due pezzi, di diverse grandezze, N. 1 pompa a mano d'occasione, con ventilatore. Piccola consegna. — Rivolgersi 186, Nizza, via Monsenti, N. 61, Torino. 20072

DISPONIBILI per pronta consegna: Fioriere a Tripode e speciali per piantine da m. 2 in cm. Torce vittoria spaziali per fissare alberi da mm. 180, distanza punte mm. 420. Piane e pirne per proiettili da 75 e 75 ave. — Scrivere ing. Barsal, corso Ricardi, N. 32, Torino. c 20070

DISPONIBILI per pronta consegna: Un trapano radiale, peso Kg. 4000, altezza max. 2700, corsa trasversale mm. 1500, corsa verticale mm. 1000, diametro mandrino mm. 60, completo con contr'albero, scocche e guide, d'occasione, ma come nuovo. Un trapano a colonna, usato, a leva, per fori sino a 40 mm. e a flangiatrice mezzo. Un trapano sensitivo mm. 80 diametro del mandrino mm. 800, altezza totale mm. 2000, per fori sino a 80 mm. — Rivolgersi ing. Somigna, via Morgari, 41, Torino. 20071

MOBILIFICIO Candelo dispone e continua lavorazione mobili finemente lavorati per uffici, negozi, alberghi, banchettaggio — San Pietro Vincoli, 17. c 2958

MOGANO acquisto anche piccola partita. — Telefonare 44-88. c 2970

OFFICINA meccanica assume lavori di lamiere. — Scrivere Arbe, posta, Torino. c 2947

OLMI. Vendonsi fotoreticolopiuttosto grosso pianta vicinissima Torino causa partenza. — Rivolgersi in settimana Vanoncelli, via Sant'Anselmo, 1. 2968

REMINGTON, Underwood, Monarch, Yost, ecc. Vendita, riparazioni, cambi. Accessori per macchine. Duplicatrici. — Chiedere prezzi: A. Avigdor, Torino, 72, via Mazzini. 20036

150 vagoni legna forte da ardere vendo; occorrono i vagoni. — Scrivere cassetta 67 A. Unione Pubblicità, Torino. 2054

Domande d'Impiego 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1

AMMINISTRAZIONI offresi proficuo posto occupato dal Genio, vasta esperienza amministrazione industrie, immobili e rappresentanze, ovunque referenziato, anche primissime Case italiane con grande generale. Conoscenza lingue inglese, francese e russo. Referenze, moralità e capacità primissimo ordine. Garantisce immobili. Disposto anche viaggi estero. — Ferrero, via Lamarmora, 27. c 20764

CRAUTEUR signorina patente, lunga pratica guida meccanica, cerca occupazi; ottime informazioni. — Indirizzare Velocchia, via Piero Giuria, 47, Torino. c 20011

CONTABILE-Amministratore, libero servizio militare, lunga pratica commerciale e bancaria, cerca collocarsi serio referenze. — Scrivere cassetta 148 V., Unione Pubblicità, Torino. 20049

CONTABILE giovanotto, raccomandato ragioniere, cerca altro posto. — Scrivere via Sala Mombello, 47. 20044

DONNA molto servizio accompagnerebbe presso piccola famiglia. — Via Andrea Provana, 1, portinaia. 20052

FARMACISTA cerca militare, sempre referenze, disponibile. — Farmacia Dova, via Lanzo, Torino.

FARMACISTA diplomato, cerca militare o pensionato, S. Genova. 20051

GIOVANE diplomi ragioneria, coltocherebbe, cerca qualunque occupazione, purchè decorosa; dispone cognizioni svariate. — Scrivere M. O., posta, Torino. 20056

RAGIONIERA, impiegata di concetto, pratica ogni lavoro ufficio, corrispondenza italiano, francese, inglese, dattilografia. — Zanardelli, lemmo posto, Torino. 20057

SIGNORINA distinta, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, fuori spedizioni, cerca impiego. — Corsano, via Goito, 10. 20067

SIGNORINA diplomata ragioneria, abilissima corrispondenze francese, dattilografia, contabilità, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 149 V. Unione Pubblicità, Torino. 20064

SIGNORINA, conoscenza lingua italiana e pianoforte, accetterebbesi come dama compagnia nella famiglia. — Scrivere cassetta 44 A. Unione Pubblicità, Torino. c 2977

RAGIONIERE intelligentissimo, ufficiale non congedato, cerca buona impiego Torino o Liguria. Pratica bancaria, commerciale. Referenze, serietà, capacità. — Rinaldi, posta, Torino. c 2969

TECNICO conoscente per migliorare affari stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 208 V. Unione Pubblicità, Torino. c 20067

TRENTACINQUENNE sveglio, istruito, sordo, occuperebbesi custode,

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto austro-americano
nel suo periodo acuto
Nuove manifestazioni tedesche sulla guerra dei sottomarini

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

La situazione tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti comincia a chiarirsi. La Nota che l'ambasciatore americano a Vienna consegnò ieri al ministro degli esteri, e che già conoscete, mette ormai il Governo austro-ungarico di fronte al dilemma: Siete solidali o no col Governo tedesco nella guerra dei sottomarini ad oltranza? E' questo il primo risultato visibile dei negoziati che si sono svolti negli scorsi giorni in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra Berlino e Washington. Dai commenti dei giornali austriaci dei giorni precedenti e dalle dichiarazioni degli uomini politici, si può trarre la conclusione che il Ministero austro-ungarico risponderà: Siamo perfettamente solidali. Ed in questo caso la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti non sarà più che una questione di qualche giorno. Il Governo austro-ungarico si è riservato di esaminare la Nota americana con i criteri del diritto internazionale e di rispondervi appena questo esame sarà compiuto. Probabilmente l'Austria-Ungheria seguirà il sistema di temporeggiare. Notizie dell'ultima ora giunte stasera da Berlino dicono che si rileva escluso che tra l'America e l'Austria possano correre negoziati con risultati pratici. Il corrispondente berlinese delle *Münchener Neueste Nachrichten* telegrafa che «tutte le notizie pubblicate dai giornali nemici e neutrali circa trattative tra Wilson e la Ballplatz per indurre la guerra dei sottomarini non corrispondono a verità. Le voci diffuse a questo proposito — continua il corrispondente — non servono che a provocare confusione di idee, col tentativo di diffondere continuamente la impressione che vi possa essere un deviamento nella decisione da noi adottata, che, in realtà, è immutabile».

Quanto alla situazione tra l'America e la Germania, essa è ormai chiara. I giornali berlinesi non titubano un istante nel rilevare come si vada verso la guerra tra i due paesi. La *Tägliche Rundschau* scrive ad esempio:

«A Washington si vedrà come l'arrendevolezza tedesca abbia i suoi limiti e come sia comune la volontà dell'Imperatore, del Comando dell'esercito e del Governo di fronte alla minaccia americana che non potrà fare vacillare la muraglia tedesca. Perciò — continua il giornale — anche la notizia divulgata in questi giorni che sarebbero stati intrecciati nuovi negoziati coll'America è noto il retroscena di quest'affare) fu riconosciuta fantastica. Noi stiamo fermi nel criterio di non voler trattare, se questo potesse significare indebolire il nostro blocco. Noi abbiamo preso le nostre decisioni e dobbiamo attuarle senza debolezze. Solo mediante la nostra nuova guerra dei sottomarini possiamo essere sicuri del successo; solo in tale modo il 1917 porterà quella piega della guerra accennata dal signor Helfferich; solo con questo mezzo potremo mettere fine alla tirannide britannica, onde aprire al popolo tedesco le porte per un grande e libero avvenire».

Giorgio Bernhard nella *Vossische Zeitung*, prende occasione da un articolo pubblicato dal deputato al Reichstag Junck circa la pace tedesca e la guerra dei sottomarini per esporre alcune delle sue singolari idee circa gli effetti che la guerra dei sottomarini dovrebbe avere. L'articolo del Junck era interessante per altri riguardi, com'è interessante il commento del Bernhardt. Secondo il Junck, sarebbe stato un capolavoro del Cancelliere dell'Impero il fatto che nell'agosto del 1914 tutto il popolo si radunò attorno alle bandiere dell'Impero. Ora, osserva Bernhard, sinora si credeva, secondo i documenti di cui si poteva disporre, che l'unanimità raggiunta il 4 agosto fosse stato un indice del profondo sentimento nazionale del popolo tedesco.

«Noi tutti credevamo sinora — scrive testualmente il direttore della *Vossische Zeitung* — che il contegno dei socialisti in quel memorabile 4 agosto fosse una dimostrazione del vero spirito degli operai tedeschi. Ora udiamo dire con nostra meraviglia dal deputato Junck che tutto ciò non fu che un capolavoro del cancelliere dell'Impero, il quale avrebbe preparato sapientemente tutta la messa in scena».

Il Junck, nel suo articolo, aveva poi parlato dei motivi che avevano spinto la direzione dell'Impero a riconoscere come fosse giunto il momento per risolvere la questione dei sottomarini. Il Bernhard osserva che vi possono essere dubbi circa la scelta di questo momento.

Quanto alla protesta della Spagna, che solo ieri fu pubblicata nella sua integrità dai giornali tedeschi, essa viene accolta con calma.

Il *Vorwaerts* scrive:

«Il Governo spagnuolo vuole rigettare su quello tedesco la responsabilità per i danni della nuova guerra. Quella nota — continua il giornale socialista — favorirà gli umori bellicosi dell'estero nemico e vi saranno nuovi tentativi da parte dell'Intesa per attirare anche la Spagna nella mischia. Gli effetti favorevoli, che l'offerta di pace tedesca avevano suscitato tra i neutri come tra i popoli belligeranti, sono scomparsi. Nei belligeranti non vi è più ormai che la volontà di annientamento, aumentata al grado massimo ed i neutri ci temono e non ci amano. Le eccezioni sono rare. Che la Spagna non debba essere compresa in queste eccezioni, lo dimostra il tenore della sua nota».

La *Frankfurter Zeitung* ha un commento meno aspro verso la Spagna. Il giornale riconosce che la Spagna è gravemente danneggiata dalla guerra dei sottomarini. Tuttavia gli Stati Uniti non riuscirono a porre il Governo spagnuolo a rimorchio della loro politica.

«La Nota spagnuola — osserva con una certa obbiettività il giornale — non ci dà alcun motivo per supporre che le idee del Governo spagnuolo non siano condivise dal concorde sentimento della Nazione».

Il corrispondente berlinese dell'Agenzia svizzera *Information* ha poi intervistato il deputato progressista Wiemer sulla guerra dei sottomarini. Il deputato dichiarò che la Germania aveva valutato esattamente le difficoltà che avrebbe suscitate la guerra dei sottomarini, sopratutto in Isvizzera, ed i sacrifici che avrebbe importato ai vicini. Il deputato fece quindi appello alla imparzialità della Svizzera perchè giudicasse nella sua vera luce la guerra dei sottomarini, unico mezzo che rimaneva alla Germania per abbattere i suoi nemici. Tutti gli uomini avveduti della Germania — concluse il deputato Wiemer — avrebbero desiderato di non dover ricorrere a questi provvedimenti, e specialmente i partiti di tendenze democratiche hanno sempre domandato che il quesito fosse accuratamente esaminato sotto tutti i riguardi, militare, navale e politico. Ora che il Governo ha adottato questa decisione, noi siamo convinti che essa era necessaria e che i probabili inconvenienti a cui potrà dare luogo saranno compensati grandemente dai benefici, specialmente da quello di far terminare più presto la guerra col raggiungimento della vittoria.

La possente vitalità finanziaria dell'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, notte.

La possente vitalità finanziaria dell'Inghilterra era un fatto positivo anche prima che Bonar Law annunciasse con legittimo orgoglio lo splendido risultato del nuovo prestito di guerra. Ora la sottoscrizione di 17 miliardi e mezzo di franchi in moneta sonante ne offre la conferma palmare. E per questa offre si tratta realmente di moneta sonante perchè non vi fu alcun contributo diretto delle Banche e perchè, se ne fanno parte anche dei buoni del Tesoro convertiti, questi rappresentano contanti veri e propri pel motivo che se non fossero stati convertiti, l'erario avrebbe dovuto rimborsarli a breve scadenza. Bonar Law ha confessato che egli non osava sperare tanto e certamente i suoi consulenti finanziari della City non preconizzavano un gettito superiore a trofilei miliardi. Al successo collaborarono diversi elementi: primo tra i quali la fiducia che anima il paese verso la vittoria e la sua perseverante volontà di raggiungerla. Vi ha collaborato però anche l'energica abilità con cui Bonar Law ha indirizzato il nuovo appello. Egli batte la strada in poche settimane di lavoro, nel quale il suo polso di uomo di affari si rivelò maestrale. E' dunque in parte una vittoria personale di Bonar Law e indubbiamente meritata. Profondo tede egli ha avuto nel Paese pronto e dare e, senza offrirgli un interesse usurario, ha saputo anche rifuggire dalla prodigalità di quasi sei per cento che taluni gli consigliavano di offrire credendo indispensabile. Il Prestito attuale è il terzo della serie, aumentando naturalmente ad ogni le operazioni collaterali per raccogliere fondi di guerra. Il primo prestito fruttò meno di otto miliardi, mentre il secondo rimase inferiore di quindici. Quello di oggi li supera entrambi, stabilendo una scala crescente assai diversa, come si rileva qui, dalla scala calante che i successivi prestiti tedeschi hanno seguita. I giornali stamane si fregano a buon diritto le mani. Il *Times* esalta il risultato come una cifra colossale che costituisce un grande trionfo finanziario.

In tempo i giornali avvertono che questo sarà difficilmente l'ultimo appello per fondi che verrà fatto al paese, ma gli inglesi lo sanno benissimo. Dei soldi in giro ve ne sono ancora assai e non mancherà, le cose andando normalmente, la voglia di offrirne altri allo Stato. Nuove necessità non tarderanno a presentarsi e altre riserve dovranno avanzare verso la linea del fuoco finanziario durante la prossima estate. «Coll'attuale misura di spese — stabilisce la *Morning Post* — la vasta somma raccolta non durerà quattro mesi». Quindi il pubblico è ammonito di non riposarsi sugli allori di questo prestito e sulla sensazione deliziosa che esso procurerà in Germania. Bisogna piuttosto perseverare più che mai in ogni forma di economia e rinunciare davvero ad ogni spesa voluttuaria, sgravizzare il tenore di vita, smettendo abiti spendereccì tramandati dalla pace.

Alla sparmizzazione della vita resa necessaria anche dalla questione del naviglio cooperanno quelle restrizioni di importazioni che Lloyd George annunciò probabilmente giovedì ai Comuni Bonar Law, lumeggiandole ieri, ha ripetuto che saranno restrizioni alquanto severe e che concerneranno anche altri Alleati e le Colonie inglesi. Nei riguardi dei primi, come osserva il *Manchester Guardian*, le nuove misure potrebbero creare un problema finanziario del quale si deve tener conto. Tutto sommato, per altro, come fa notare la *Morning Post*, la piena d'aria che è affluita ed affluirà nuovamente all'erario inglese, non distrugge il fatto che la guerra esige sempre più denaro, cioè dalle forze armate, e il Governo, a quanto si annuncia, sta provvedendo ad accrescerne anche queste.

Infatti, secondo il *Times*, il Governo ha deciso di procedere ad una revisione degli esoneri dal servizio militare concessi a uomini abili al disotto dei 41 anni per chiamare alle armi tutti quelli che non siano assolutamente indispensabili alle attività civili. Un decreto preliminare impone questa revisione di esenzioni per la categoria dei maestri elementari e simili. «Lo scopo — dice il *Times* — è di chiamare sotto le armi tutti gli uomini fisicamente atti alla linea del fuoco per accrescere largamente il numero dei combattenti», e il giornale aggiunge che, quando la revisione non recida i larghi diritti necessari, è possibile che l'età militare venga elevata dai 41 ai 50 anni.

M. P.

L'appello di Helfferich
agli agricoltori tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

Il segretario di Stato Helfferich ha tenuto nell'assemblea generale del Consiglio agrario tedesco un discorso, invitando gli agricoltori a mietersi con tutte le forze al servizio della patria. L'oratore continuò col dire che l'assemblea si teneva quest'anno durante un'epoca grave di fatti, un'epoca che l'umanità non ricorda l'uguale. «La lotta enorme svela energie insospettate, e richiede tutte le forze materiali, spirituali e morali per la lotta finale, che deve dare al popolo tedesco la giusta strada per l'avvenire. In questa lotta per la vita o la morte — continuò Helfferich — l'agricoltura ha un compito di un'importanza decisiva. La guerra di affamamento ha dimostrato chiaramente al popolo tedesco come esso possa vivere coi propri mezzi, solo se strettamente unito coll'agricoltura; oppure esso cadrà colla propria agricoltura. Gli inglesi hanno detto che la guerra sarà decisa dall'agricoltura inglese. Sono parole che bisogna ricordare».

Helfferich parlò poi della lotta dei sottomarini, che si dimostra ogni giorno più efficace. «Noi siamo sicuri del successo — disse — e non ci lasceremo strappare questo successo da nessuno». Ritornando a parlare dell'agricoltura, Helfferich dichiarò che l'agricoltura tedesca sta di fronte a quella inglese. «Sarebbe un cattivo tedesco — continuò Helfferich — quell'agricoltore che non sentisse, di fronte a questa lotta, pulsare più vivo il suo cuore e non fosse fermamente convinto di dover vincere anche in questo campo». Il segretario di Stato accennò poi a tutte le difficoltà che il paese sta attraversando nell'attesa del nuovo raccolto. Espresse la speranza che il momento più critico sia passato e nuovamente invitò gli agricoltori a mietersi con tutta energia al lavoro a favore della patria. «Se noi faremo completamente il nostro dovere — concluse l'oratore — il 1917 vedrà la fine della tirannide britannica e ci apriranno al popolo tedesco le porte di un libero avvenire».

Il tedesco lingua ufficiale per l'Austria-Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

A Vienna si annunzia che si sta completando un decreto secondo mediante il quale si introdurrà il tedesco quale lingua ufficiale. Si muterà il regolamento della Camera e si risolverà il problema boemo. La pubblicazione di questo decreto sarebbe una condizione imprescindibile per la riapertura della Camera. Il tenente maresciallo Szurmay è stato nominato ministro degli Honved al posto del barone Hazay. Ha 57 anni. Al principio della guerra era segretario di stato al Ministero ungherese; poi partecipò a varie battaglie al fronte russo. La sua nomina dimostra come la crisi nelle alte cariche dell'esercito austro-ungarico si sia estesa.

Il còmpito del Reichstag
Nuove tasse e nuovi crediti per la guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

Il Reichstag si riaprirà, come è noto, dopo domani. La parte più importante del suo compito sarà l'approvazione delle nuove proposte per coprire il *deficit* di un miliardo e 250 milioni di marchi, come l'approvazione dei nuovi crediti di guerra di 15 miliardi. Teodoro Wolf, del *Berliner Tageblatt*, scrive che, per coprire il *deficit* del bilancio, bisognerà istituire un'imposta sul carbone, uno dei rari mezzi di sfruttamento che posseggono i tedeschi, e aumentare le tariffe ferroviarie. Inoltre sarà proposta una addizionale alla imposta di guerra. E' da supporsi che il Reichstag dovrà anche occuparsi nuovamente delle preoccupazioni destate dalla alimentazione. Lo scrittore continua lealmente: «Dovremo essere infine contenti di una tale discussione, che provocherà una nuova organizzazione». Ricorda come le organizzazioni tedesche siano costituite con spirito burocratico, con complicazioni assurde, tanto da produrre un vero caos. Per esempio, per procacciare le granaglie ed i foraggi vi è un ufficio granaglie, che ha l'incarico di scegliere quelle destinate per il pane, un ufficio-capo per i foraggi, una Società per l'acquisto della segala, una Unione degli agricoltori tedeschi pure per i foraggi; e poi vi è una Commissione per i surrogati dei foraggi, una Società per l'acquisto della paglia, un'altra per l'acquisto dell'avena, ecc. «Sono cose da impazzire», scrive il Wolf. L'organizzazione dei viveri è la stessa cosa. E conclude: «Sapete davvero che cosa è una organizzazione? Se passeggiate nelle vie di Berlino, vedrete nei quartieri più ricchi dalla città uffici accanto ad uffici che occupano case intere. «Crescono i locali», diceva Schiller. Ed è importante meditare questa cosa, specialmente adesso, mentre il Reichstag sta per escogitare i mezzi per coprire un piccolo, un miserabile *deficit* d'un miliardo e 200 milioni di marchi». I giornali tedeschi restano che sarà presentato fra breve al Reichstag un disegno di legge per la ricostruzione della flotta mercantile per il dopo guerra. Le Società armatrici dovrebbero ricevere tutte insieme un prestito per l'importo di 500 milioni, una buona parte dei quali per le ricostruzioni necessarie in seguito alle perdite subite durante la guerra e per l'acquisto di piroscafi stranieri. Il fabbisogno della marina mercantile tedesca per il dopo guerra è fissato in un milione e mezzo di tonnellate. Le navi dovranno essere costruite a varate cinque anni almeno dopo la conclusione della pace.

Dal fronte francese al fronte russo

Il comunicato tedesco

Berlino, 20, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Albrecht del Wurtemberg: *Un attacco inglese cominciato dopo preparazione di artiglieria ad ovest di Messines non riuscì stamane.* Gruppo di eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Sul fronte dell'Ancre alcune spinte di ricognizioni inglesi non riuscirono. Sulla riva nord dell'Ancre un distaccamento in ricognizione sorprese un posto inglese. Dopo un breve fuoco i nostri distaccamenti offensivi ripresero un punto d'appoggio a sud di Transloy.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *In Champagne e nei Vosgi piccole operazioni francesi senza risultato. Sul fronte a nord-est di Verdun effettuammo un colpo di mano contro un posto nemico che fu preso all'alba.*

Il comunicato per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *In alcuni settori l'artiglieria russa fu più attiva che nei giorni precedenti specialmente a sud del lago di Drisviaty e sulla riva orientale della Narajowka.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nei Carpazi tempesta di neve. Operammo parecchie incursioni a sud di Smotrec, facemmo saltare un «Blockhaus» russo a nord della valle di Slanie ed avanzammo la nostra posizione di combattimento dopo aver occupato posti nemici e respinto un contrattacco sopra una cresta delle colline.* Gruppo di Mackensen: *Presso Radulesti, sul Sereth, distaccamenti offensivi fecero un'incursione in una posizione russa e ritornarono dopo avere distrutto i ricoveri.* Fronte macedone: *Tra il Vardar e il lago di Doiran le nostre posizioni subirono fino a sera un fuoco violento. Nessun attacco fu effettuato.*

Il "Temps,, interviene nella polemica
sul congresso socialista

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, notte.

La questione della venuta in Francia dei socialisti ufficiali italiani pel congresso dei partiti socialisti dei paesi alleati assurge stasera all'onore del tema dell'articolo di fondo del *Temps*, il quale scaraventa contro i nostri connazionali sovversivi una formidabile requisitoria. Edmondo Laskine, noto ex-agitatore russo, passato da un pezzo all'altro lato della barricata, nel suo volume *L'Internationale et la guerre*, ha fornito sull'asservimento dei socialisti dei vari paesi ai dirigenti tedeschi prove che il *Temps* dichiara sui riguardi dei socialisti italiani, «decisive». Ma il giornale vi aggiunge del nuovo.

«Da quando il volume del Laskine è stato pubblicato, i socialisti italiani hanno aggravato il loro caso. Essi hanno tentato «di far rifiorire il socialismo francese nelle reti tese dal socialismo tedesco». Tutte le volte che a Berlino i «genossen» vogliono riprendere contatto e tendere le loro trappole, Torres ed i suoi amici offrono il loro concorso devoto. Se le relazioni internazionali dovessero ristabilirsi, il socialismo ufficiale italiano servirebbe da calandra a servizio dei socialisti tedeschi. I socialisti dell'Intesa non possono considerarlo altrimenti che come un avversario». Conclusione: lasciando da parte le considerazioni ispirate da ragioni della politica interna francese, il giornale proclama «Vi sono nell'ordine internazionale, in materia socialista, grandi verità che nessun sofisma potrà velare. La più luminosa di tutte è che anche nei paesi alleati esistono elementi socialisti, i quali non hanno sentito la voce del dovere e non potrebbero perciò esser posti in assemblee accanto ai difensori del diritto. Treves e Modigari in Italia, Macdonald ed Edmund Morel in Inghilterra e Radowski in Romania, il sono esclusi da se dalla comunione nazionale.

D. R.

Notizie del Governo brasiliano
sulle navi in viaggio

Rio Janeiro, 20, notte.

A proposito della notizia circa le rimostranze del ministro del Brasile a Berlino, riguardo alle navi brasiliane naviganti in direzione della zona di blocco, il Governo dichiara che non si tratta di una nuova Nota ma che esso portò a conoscenza della Germania la rotta seguita dai vapori brasiliani perchè il Governo tedesco non possa allegare a suo favore l'ignoranza o confusione con altre navi.

(Ag. Stefani).

Collaborazione d'arte fra Clonnay e Costa

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, notte.

E' sull'orizzonte un simpatico caso di collaborazione artistica. Maurizio Clonnay, che aveva già inserito in due suoi lavori due tra le più popolari melodie di Mario Costa, ha chiesto ora al geniale compositore napoletano di adattarne tutto un gruppo ad un suo nuovo lavoro. Costa con entusiasmo ha accolto l'invito.

D. R.

Pel fabbisogno della carta
I prezzi massimi - Norme per le cartiere

Roma, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro ha facoltà di rendere obbligatori per tutte le cartiere i prezzi massimi per la carta da giornale che fossero stati concordati sotto il controllo di rappresentanti del Governo, tra editori di giornali e fabbricanti di carta. Contro il decreto del Ministro non è ammesso alcun ricorso.

Art. 2. — Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro ha pure la facoltà di obbligare le singole cartiere a fornire mensilmente determinate quantità di carta da giornale, avuto riguardo alla loro produzione normale e alle contingenze del momento, sentito il parere della Commissione costituita con decreto ministeriale 3 ottobre 1916, per vigilare l'esecuzione delle norme concretate per fare diminuire i prezzi della carta da giornale.

Art. 3. — Le cartiere che si rifiutino di osservare gli obblighi eventualmente imposti a norma degli articoli precedenti, «sono essere requisite in tutto od in parte con decreto del Ministro anzi detto, ed assoggettate allo scopo di produrre la quantità di carta necessaria che sarà somministrata ai giornali al prezzo stabilito a norma dell'art. 1. L'esercizio in parola viene fatto per conto di Ditte esercenti le cartiere, senza nessuna responsabilità dell'amministrazione. I risultati dell'esercizio cagiuto per conto della Ditte requisite saranno ad esse comunicati mensilmente. Le Ditte possono ricorrere entro 15 giorni al Ministro dell'Industria, il quale decide sentita la Commissione di cui all'art. 2. Non è ammesso alcun altro reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 4. — Il fabbisogno mensile di carta da giornale sarà determinato sull'effettivo consumo previsto, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 19 novembre 1916, N. 1698. Gli editori dei giornali che indichino quantità superiori all'effettivo consumo e che non ritirino in tutto o in parte le quantità impegnate, sono passibili di una penale di L. 5 per quintale indicato in eccesso e non ritirato. Le somme pagate per tale titolo saranno versate in un fondo amministrato dalla Commissione anzidetta e destinato a sgravare il prezzo della carta da giornale.

Art. 5. — Allo stesso fondo saranno versati i contributi delle cartiere in compenso di eventuali forniture di materie prime fatte dallo Stato alle cartiere stesse o di licenze di esportazione o per altro concorso da parte di produttori di qualità di carta più remunerativa. Tali contributi sono stabiliti dal ministro dell'Industria, commercio e lavoro su proposta della Commissione ministeriale sopra indicata.

Art. 6. — Il ministro delle finanze terrà conto per esso concedere la deroga al divieto di esportazione della carta, stabilito dal decreto 2 giugno 1916, N. 15, del fatto che i prodotti da esportare siano fabbricati in cartiere che non osservino talune condizioni loro imposte o tenere degli articoli precedenti.

Art. 7. — Il ministro per l'Industria, il commercio ed il lavoro è autorizzato a fare gli accertamenti del caso presso le cartiere e le imprese giornalistiche mediante funzionari da lui delegati. Tali funzionari hanno le facoltà attribuite dalla legge agli ispettori dell'industria e del lavoro.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

I cambiamenti di casa ed i richiami alle armi

Roma, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il seguente decreto: Nelle città dove i cambiamenti di casa sogliono aver luogo per consuetudine in una o più date fisse, ogni inquilino che si trovi sotto le armi può ottenere la risoluzione del contratto di affitto a norma dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 26 dicembre 1916, N. 1773, solo per una di quelle date, purchè ne abbia fatto richiesta almeno un mese innanzi. Qualora però tali date siano lontane più di tre mesi da quella della richiesta risoluzione del contratto nelle locazioni fino a lire mille, e di mesi sei in quelle fino a lire 2000, la cessazione dell'affitto potrà aver luogo rispettivamente alla fine del terzo o del sesto mese successivo a quello della richiesta. Con l'entrata in vigore del presente rimane abrogato il capo verso 2.o dell'art. 4.o del decreto luogotenenziale suddetto.

Riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 20, notte.

Oggi alla Consulta, dalle ore 10 alle 18, vi è stata una riunione plenaria dei ministri per discutere sui prossimi lavori parlamentari. Alla riunione sono intervenuti gli on. Boselli, Sonnino, Orlando, Ruffini, Sacchi, Carcano e De Nava. Domani sarà tenuto un Consiglio di ministri.

La morte del comm. Pozzi

Roma, 20, notte.

Si è spento stanotte dopo breve malattia il comm. Federico Pozzi, già direttore degli uffici di segreteria del Senato. La triste nuova è stata appresa con rammarico dagli uffici del Senato che l'estinto aveva retto per oltre trent'anni, conquistandosi l'affetto e l'estimazione dei dipendenti e la considerazione dei membri della presidenza dell'alto consesso. Il commendatore Pozzi aveva chiesto il riposo alcuni mesi or sono. Il presidente Manfredi ne aveva dato l'annunzio al Senato con vive espressioni di lode ed aveva chiesto per lui un'alta distinzione cavalleresca.

Il martirio di una figlia
e l'arresto d'un padre crudele

Roma, 20, notte.

Si ha da Foggia, 20: Da circa sedici anni l'ottantenne Luigi Contini, noto usuraio ed ex-impiegato della Camera di commercio, teneva sequestrata in casa la figlia Maria, trentaduenne. L'Autorità giudiziaria ordinò un sopraluogo. I funzionari si trovarono di fronte ad uno spettacolo raccapricciante. In una sudicia stanzetta, sopra alcune assi appoggiate ad un piedestallo, giaceva la sventurata, quasi nuda, indossante soltanto un corto giubbetto. Una coperta logora copriva il misero corpo. A terra, presso il letto, un materasso sdruscito. La sua vita si svolgeva in mezzo alle busse del brutale genitore. Aveva il viso completamente sfigurato. Tutto il corpo rattrappito, le chiome recise e sulla pelle uno spessore di sudiciume che faceva nausea. Durante il giorno il Contini usciva di casa, chiudendola dentro. La disgraziata si trascinava, gridando ed implorando aiuto dai vicini. La Maria anni fa, a causa dello squilibrio mentale, venne ricoverata in un Manicomio. Poco tempo fa le era morta la madre e si dice che essa sia morta in seguito ai maltrattamenti del marito, in casa furono trovati 4000 lire in biglietti, molti effetti cambiali e strumenti di mutuo. Il Contini è stato arrestato tra le imprecazioni del pubblico.

La morte di un volontario sessantenne

Parma, 20, notte.

Ritornato a Parma da pochi giorni per godere la sua licenza invernale è morto in seguito a polmonite il sessantenne Freschi Romeo, che arruolatosi come semplice soldato volontario — militava nel partito socialista — all'inizio della guerra, era stato promosso ufficiale e molto caporale. Sconterà una simpatica figura di vecchio che non slancio di fervente apostolato era accorso tra i primi ad offrire il suo braccio sano e robusto nonostante i suoi capelli bianchi e l'età avanzata. Oggi hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponenti per concorso di autorità civili e militari, di un largo stuolo di cittadini, di una rappresentanza di artiglieri suoi compagni d'arma.

ULTIME DI CRONACA

Per il Prestito

Il Comitato torinese di preparazione comunica: «Un'iniziativa che è doveroso segnalare — perchè molti altri conoscendola certamente la seguiranno — è quella presa spontaneamente da alcuni stabilimenti ausiliari per indurre gli operai dipendenti a sottoscrivere al Prestito Nazionale. Coll'intervento del comandante del 1.o gruppo Stabilimenti ausiliari e di ciascun ufficiale di sorveglianza vennero predisposte graziose carinerie nelle quali o dal capo dello stabilimento o dalla autorità proposta alla sorveglianza si spiegò ai presenti il valore del concorso degli operai alla sottoscrizione la opportunità del contributo di tutti allo sforzo titanico per il conseguimento della vittoria che è necessaria all'ulteriore progresso del diritto, delle istituzioni sociali e di ogni fortuna della Patria. Molte facilitazioni furono offerte con encomiabile saggia opportunità agli operai da ciascuna Ditta, come il contributo di L. 5 per ogni cartella di lire 100, l'anticipazione delle somme sottoscritte ed altre generose agevolazioni. Gli operai con ammirabile slancio risposero ai caldi appelli ed assecondarono la nobile iniziativa per altre cospicue, tanto che, ad esempio, in uno stabilimento 200 operai sottoscrissero complessivamente la somma di L. 50 000. Sappiamo che gli esempi offerti da alcuni stabilimenti troveranno sicuro numerosi imitatori e di ciò facciamo sinceramente operai e industriali traendone sempre migliori auspici per la nostra Patria».

***

L'appello che il prof. Fusari, Rettore della nostra Università ha rivolto agli studenti e che abbiamo pubblicato in queste colonne, ha già dato i suoi primi frutti. L'Università di Torino ha effettuato una prima sottoscrizione di lire cinquemila presso il Credito Italiano, ed altre vi terranno dietro. E' sperabile che anche gli studenti di altri istituti superiori e modi stabiano a seguire e ad imitare il nobile slancio del nostro Ateneo.

La soppressione del pagamento vaglia a domicilio

La Sezione postelegrafica ci comunica: «La Direzione delle Poste per realizzare una economia di 12 unità ha soppresso il servizio di pagamento vaglia a domicilio, il quale funzionava per la classe meno abbiente che, per ragioni di lavoro e per non avere il mezzo di riconoscimento, e in condizioni di non potere provvedere personalmente alla riscossione dei medesimi. Il provvedimento, già tentato e non attuato altre volte, oltre al malcontento del personale, che si riserva di deliberare, appena sarà a conoscenza di detto provvedimento sia di ordine generale o limitato alla nostra città, ha interessato vivamente l'on. Casalini che è anche presidente della locale sezione».

I premi del Banco di beneficenza
delle Associazioni militari

Il Comitato esecutivo del Banco di Beneficenza delle Associazioni militari comunica i numeri vincitori dei premi speciali: Vinse il 1.o premio il N. 13 della serie N. 210; il 2.o premio il N. 7 della serie N. 395; il 3.o premio il N. 3 della serie N. 407; il 4.o premio il N. 16 della serie N. 182; il 5.o premio il N. 4 della serie N. 275; il 6.o premio il N. 6 della serie N. 90; il 7.o premio il N. 11 della serie N. 249; l'8.o premio il N. 20 della serie N. 342; il 9.o premio il N. 8 della serie N. 425; il 10.o premio il N. 17 della serie N. 350; l'11.o premio il N. 4 della serie N. 225; il 12.o premio il N. 2 della serie N. 273.

A beneficio dei Lavoratori del Libro
richiamati sotto le armi

La Federazione dei Lavoratori del Libro, Sezione impressori, ha organizzato a beneficio degli operai richiamati alle armi un concerto che avrà luogo domenica, alle ore 15, nel salone dell'Associazione degli Operai, in corso Siccardi, 12.

Il secondo concerto di Arrigo Serato
al Politeama Chiarella

Come già annunziammo Arrigo Serato darà un altro concerto, che, dopo l'esito del primo, ci dispensa da qualsiasi commento. Ma questa volta il valente violinista si cimenterà in un altro campo, anche più interessante. Uscendo cioè dal ristretto ambito della musica da camera si cimenterà in tre grandi esecuzioni, con accompagnamento d'orchestra: cioè nel concerto in *mi maggiore*, di S. A. Bach; nel concerto op. 61 del Beethoven, e nel concerto in *re minore* del Wieniawski. Chi conosce le difficoltà di questi concerti, la bellezza di molte parti di essi, e sa quanto sia rara l'occasione di udirli eseguiti da una artista del valore del Serato, accompagnati da un'orchestra diretta dal Del Cupolo, non si lascierà certo sfuggire l'occasione di recarsi stasera al Politeama Chiarella.

Distribuzione di coltellate

Il diciannovenne Pietro Balneri, abitante in via Palazzo di Città, N. 40, la notte scorsa, in Galleria Umberto I, fu ferito di coltellate alla schiena da ne individui, coi quali era venuto a questione in un caffè. La lite si riaccese nella strada e fu chiusa coi ferimento del Balneri, il quale in dai dottor Volanta, del San Giovanni, dichiarato guaribile in 9 giorni.

— Sorte peggiore toccò al meccanico Luigi Pera, d'anni 36, che fu trasportato in grave stato ieri sera al S. Giovanni. Aveva festeggiato il carnevale con abbondanti visite in vari esercizi, insieme a certo Alberto Vantini, pure d'anni 36, col quale in passato erano avute vecchie questioni, sopite dal tempo, in ogni modo, e le questioni si riaccesero, ognuno sostenendo di avere ragione. Se la prese infine il Vantini, facendo tacere l'avversario con tre coltellate, una al torace, penetrante in cavità, e le altre al dorso e ad una spalla. I dottori Quarella e Girio lo medicarono, ma si riservarono la prognosi. La guardia scelta Gargiulo fece avviasta del ferimento la Questura, ed i delegati Palma e Rabino iniziarono le indagini per arrestare il feritore.

Grave urto di trams

Ieri mattina, nei pressi di Porta Nuova, due carrozze tranviarie della Belga, linea Barriere di Lanzo e Orbassano, si sono violentemente urtate, causando danni di materiale e danni alle persone di parecchi passeggieri, i quali ebbero i primi soccorsi nel posto di Stazione della Croce Rossa, dal capitano medico Cotta-Morandini. Uno dei feriti è il signor Giuseppe Monclant, capo-ufficio delle Poste, che riportò contusioni e lacerazioni alla testa.

Al San Giovanni

L'allievo ufficiale d'artiglieria Andrea Mainardi, d'anni 41, di Serra San Quirico (Ancona), abitante in via Pietro Micca, N. 21, venne ieri investito da una tranvia municipale, riportando una ferita al capo, che il dottor Quarella, del S. Giovanni, giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Carla Maddalena Macoagno, essendosi avvicinata ad una stufa, n'ebbe le vesti incendiate. Fu soccorsa dai compagni di lavoro e trasportata al San Giovanni, ove il dottor Volanta la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il lavoro dei ladri

La signora Ansalmetti Serafina, esercente in via Venti Settembre, N. 58, denunziò che ignoti, dopo d'aver praticato un buco nel solaio soprastante alla sua abitazione, discesero e rubarono degli oggetti d'oro di valore imprecisato.

CAMBIO UFFICIALE

Il cambio a Torino, 21 febbraio - Cambio giornaliero per gli effetti esportati sulle lire 100 da fissi con certificati — Lire 5197,50 — Cambio settimanale Lire 5200,5020.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. pel 21 febbraio: Parigi 106,17 — Londra 24,82 — Svizzera 105,50 1/2 — Zurigo 7,20 — Buenos Aires 2,14 3/4 — Madrid 125,24 1/2.

Pozzo Giovanni, gerente.

Nella notte dal 10 all'11 febbraio cadeva in trincea, mentre soccorreva un soldato ferito,

GIUSEPPE PINACCI

Tenente effettivo di Fanteria - d'anni 21

già proposto per la medaglia d'argento al valor militare

Desolatissimi, ne dànno il triste annunzio: il padre GIOVANNI, Direttore della R. Scuola Tecnica Valperga di Caluso; la madre GIUSEPPINA COSTARELLI; i fratelli GIULIO, tenente d'artiglieria; dottor CESARE e ing. PAOLO, con le mogli CESARINA e ANITA; le sorelle IDA; MARIA col marito BALDASSINI; RACHELE col marito rag. MANGANI; EUGENIA col marito ing. ZACCAGNINI; le zie MARIA PINACCI e CAROLINA COSTARELLI; i cugini, i nipotini.

Si dispensa dalla visita.

La R. Scuola Tecnica Valperga di Caluso, prevenendo con gentile, affettuoso pensiero la famiglia, farà celebrare un funerale nella parrocchia di Santa Giulia, giovedì, 22 corrente, alle ore 9.

PAOLO ADOLFO RICCARDI

Colonnello d'Artiglieria a riposo

già Aiutante di Campo

delle LL. MM. Vittorio Emanuele II ed Umberto I

La vedova Contessa AIMÉE nata LANG;

la fig